

Articoli Selezionati

30/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mf	Intervista a Guido Guidesi - Speciale Regioni Lombardia - Export lombardo in forte crescita, ma soffre la marginalità delle imprese	Belloni Gaetano	1
30/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Fondi per l'impresa e le professioni Ci sono 175 milioni	...	5
24/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Il mondo a Cremona Musica - «Torna la voglia di fare Abbiamo vinto la sfida»	Teschi Mariagrazia	6
24/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Le Forme del Gusto Un territorio da assaporare	Gaudenzi Federico	10
21/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Milano Metropoli	Per le cooperative lombarde 1.2 milioni di euro	...	12
21/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Credito alle cooperative: aperto il bando regionale	...	13
21/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Sostegno alla cooperazione Altri 1,2 milioni dalla Regione	...	14
21/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Regione Credito alle imprese cooperative	...	15
21/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Credito, nuovo bando per le cooperative	...	16
19/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	«Ne verremo fuori: ma già ora occorre focalizzarsi oltre» - La Regione in dialogo con le imprese del territorio: «L'emergenza energetica si supera facendo sistema»	...	17
19/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Da Regione «Rapporto saldo con le imprese»	...	20
17/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Credito Adesso Evolution, già aperto il nuovo bando	...	21
17/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	Export, la Lombardia tira	Matarazzo Giuseppe	22
16/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Liberta'	Taglio del nastro a palazzo Peroni trasformato in struttura per disabili	Arensi Paola	24
16/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore Lombardia	Filiere, bando da 4 milioni per lo sviluppo	...	26
16/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Accesso al credito delle imprese, dal 15 settembre ulteriori 175 milioni	...	27
15/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Le imprese in crisi di liquidità La Regione riapre il suo bando - Imprese, allarme per i conti E la Regione riapre il credito	Giannoni Alberto	28
15/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Accesso credito imprese Da oggi altri 175 milioni	...	31
15/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Regione Lombardia rifinanzia «Credito Adesso Evolution»	...	32
15/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	«Credito Evolution»: pronti altri 175,8 milioni	...	33
15/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Altri 175 milioni per le aziende	...	34
15/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Credito alle imprese Dalla Regione 175 milioni	...	35
15/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Regione con le imprese Fondi per l'accesso al credito	...	36
13/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	La carica dei Distretti Piani per 37 milioni - Commercio, i piani dei Distretti valgono oltre 37 milioni	Taietti andrea	37
13/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	L'assessore Guidesi ospite di Confindustria	C.Do.	39
12/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	«50 Traguardi per la Lombardia»: mercoledì l'assessore regionale Guidesi sarà a Lecco	...	40
09/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	In Lombardia terziario e commercio in crescita	Bagatta Andrea	41
08/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Intervista a Guido Guidesi - «Per la Lombardia servono 30 miliardi» - «Per riprendersi dalla crisi servono almeno 30 miliardi»	Rubini Fabio	42
07/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	Guidesi: «Senza strumenti rischiamo la crisi sociale»	...	44
07/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	«Energia, senza risposte sarà crisi sociale»	Nm.Gis.	45
07/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	«Crisi sociale, rischio imminente» Fontana e Guidesi incalzano il governo e l'Europa: «Risposte adesso»	...	47
06/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Corriere della Sera Brescia	Guidesi rilancia l'idea del ministero dell'Innovazione in Lombardia	P.Gor.	48
06/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Ministero dell'Innovazione, sì degli atenei - Miniunivstero dell'Innovazione Le università con Salvini	Paoli Enrico	50
06/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Aggregazioni. Al via bando da 4 milioni	...	52
06/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Guidesi con Salvini: ministero a Milano - Guidesi « benedice» la proposta Salvini	...	53
06/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Regione e Unioncamere al fianco delle imprese	...	55
03/09/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Caro energia, riunione urgente in Regione Lombardia	A.So.	56

02/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano	Energia: 40 miliardi di extracosti	...	57
01/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Economia & Lavoro			
01/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Intervista a Guido Guidesi - «Misure ad hoc o sarà dramma per le famiglie» - «Senza interventi ora effetti drammatici per aziende e famiglie»	Giannoni Alberto	59
01/09/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza	Energia: rischio ecatombe: Le imprese lanciano l'allarme - Allarme rosso, industriali pronti alla bandiera bianca «Sistema Paese a rischio»	Gianni Sergio	61

SPECIALE REGIONI LOMBARDIA

MF

In questo report: **Intervista a Guido Guidesi**, assessore allo sviluppo della Regione. **Pnrr**: L'alleanza delle università milanesi per l'ecosostenibilità e l'innovazione, progetto Musa. **Trend economia**: Industria in rallentamento. **Classifiche**: le top 50 pmi della regione secondo il rating di MF/Milano Finanza. **Innovazione**: Continuus Properzi, le soluzioni per ridurre i consumi energetici e l'economia circolare **Immobiliare**: Rigenerazione è il trend. Valori agricoli, salgono solo le quotazioni dei vigneti in Franciacorta e Valtellina

Export lombardo in forte crescita, ma soffre la marginalità delle imprese

DI GAETANO BELLONI

Tra gennaio e giugno, l'export italiano ha mostrato una crescita su base annua molto sostenuta (+22,5%) e quasi ogni regione ha registrato incrementi delle esportazioni. Ma su tutte spicca la performance positiva della Lombardia (+22,1%), la quale fornisce il contributo più ampio alla crescita su base annua dell'export nazionale (5,8 punti percentuali). I contributi maggiori derivano dall'aumento delle vendite delle imprese lombarde verso la Germania (+27,6%), Stati Uniti (+37,1%), Francia (+20,0%) e Spagna (+29,4%). La Lombardia quindi si conferma ancora una volta locomotiva d'Italia e per mantenere il primato fa leva sul rapporto pubblico-privato. Per fare il punto sull'economia lombarda in quest'anno critico e per conoscere nel dettaglio il ruolo dell'amministrazione pubblica nei risultati economici del sistema produttivo regionale, MF ha intervistato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Giunta di Regione Lombardia.

Domanda. La Lombardia nel 2022 sta trainando l'export italiano, è un segnale forte di uscita dalla crisi e dalla fase di emergenza?

Risposta. Siamo usciti dalla crisi ma non dalla fase di emergenza, stiamo infatti affrontando una «pandemia energetica». I dati sull'export sono effettivamente in miglioramento dal punto di vista del fatturato, ma è la marginalità sono sensibilmente diminuite anche a causa dell'aumento dei costi energetici e dell'impatto di questi costi rispetto alle forniture e all'inflazione. In sintesi: c'è una tenuta delle quote di mercato a livello internazionale da parte delle aziende lombarde, a discapito però delle marginalità.

D. Pur in una situazione oggettivamente difficile la Lombardia si conferma locomotiva d'Italia. Secondo lei qual è il fattore chiave?

R. Grazie al sano rapporto pubblico-privato la Lombardia fa sistema e facendo sistema riesce a valorizzare al meglio l'ingegno dei nostri imprenditori e la qualità dei loro lavoratori. Le imprese da noi sono parte integrante della nostra comunità.

D. Lo scorso anno affermava: «vogliamo offrire anche

alla piccola-media impresa la possibilità di internazionalizzare ed esportare». Come viene data questa possibilità oggi?

R. Attraverso gli strumenti che proponiamo e del lavoro che facciamo con le Camere di Commercio. Abbiamo aggiunto alcune misure che danno la possibilità di accompagnare le imprese nella fase di studio dei percorsi di internazionalizzazione, per cui nella possibilità di esportare.

D. Può fare un esempio?

R. Ricordo il bando Export Business Manager per sostenere nuovi modelli di business per la promozione dell'export delle pmi, sia l'accordo con Ice (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), per il coordinamento degli interventi e delle attività da mettere in campo per promuovere e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese lombarde.

D. Che cosa manca soprattutto ancora per aiutare le imprese?

R. Serve uno strumento che incentivi la formazione all'internazionalizzazione per le piccole medie imprese. Dobbiamo offrire loro formazione e struttura affinché possano cogliere questa opportunità. Abbiamo fatto passi avanti, dobbiamo ancora farne, ma la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta.

D. Quale sostegno economico viene offerto alle imprese e ai settori che vogliono esportare?

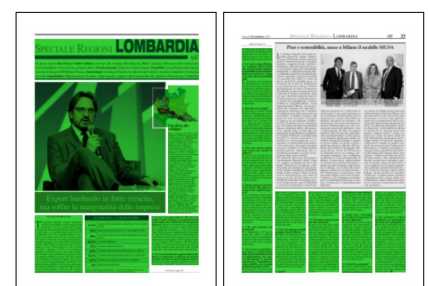
R. Lo strumento Internazionalizzazione Plus, disponibile nuovamente nelle prossime settimane dà un sostegno economico alle imprese che vogliono partecipare alle fiere internazionali. Inoltre, stiamo collaborando con tutte le Camere di Commercio per dare alle Pmi sostegni strutturali nei percorsi di internazionalizzazione.

D. Che cosa intende con strutturali?

R. L'intenzione è di fare in modo che, oltre ai capifila, possano essere accompagnati nei percorsi di internazionalizzazione anche tutti i soggetti della filiera.

D. Incertezza geopolitica, caro-prezzi e interruzione delle catene di fornitura sono le problematiche che stanno affrontando le aziende esportatrici, l'amministrazione pubblica sta facendo qualcosa in questo senso?

R. Facciamo e faremo tutto quello che possiamo nei limiti delle nostre competenze. Sono attivi strumenti di aiuto alle imprese sull'efficientamento energetico dei cicli produttivi per commercianti e artigiani. Presto saranno disponibili anche per i manifatturieri non artigiani perché abbiamo



Superficie 151 %

deciso di rispondere all'emergenza con sostegni strutturali affinché questa emergenza non possa portare, se ripetuta, le negatività che sta portando in questo periodo.

D. Che cosa manca perché il sostegno sia più efficace?

R. Molto non dipende da noi perché non ne abbiamo le competenze. Abbiamo fatto una serie di proposte al Governo già a febbraio scorso; proposte che dal punto di vista economico e normativo sono state inserite nella quasi totalità all'interno dei provvedimenti che l'esecutivo ha fatto, agevolando di conseguenza una serie di interventi. Azioni che però hanno ancora essenzialmente due grossi limiti.

D. Quali?

R. La carenza di risorse messe in campo e la mancata attuazione delle norme. In tanti casi, come ad esempio quello delle comunità energetiche, stiamo ancora aspettando le norme attuative nonostante siamo pronti da mesi per poter procedere con queste iniziative strategiche e importanti.

D. L'Europa in questo senso può fare qualcosa?

R. Serve un intervento della Commissione perché la competizione a livello internazio-

nale sia equa nel momento in cui tutti partono dagli stessi blocchi di partenza. In questo momento però le nostre aziende pagano l'energia quattro volte tanto quella degli altri. Il rischio è quello che, dopo aver rinunciato alle marginalità seppur mantenendo le quote di mercato, nel momento in cui vengono a mancare anche le minime condizioni di guadagno non sia più redditizio produrre per cui si sospendono le attività col rischio di perdere quote di mercato e posti di lavoro.

D. Quindi che cosa chiedete?

R. Per questo motivo noi chiediamo da tempo un intervento da parte della Commissione Europea, che però continua a posticipare nonostante le convocazioni dei consigli dei ministri dell'energia.

D. Quali sono i principali provvedimenti economici di recente approvati?

R. Abbiamo messo in campo strumenti che riguardano il credito per le pmi, misure per la capitalizzazione e interventi che riguardano l'efficiamento energetico. Entro la fine dell'anno arriveranno anche gli strumenti che potranno dare una mano agli investimenti e in più, per la prima volta, siamo riusciti a fare una programmazione, condivisa al

tavolo della competitività con le associazioni di categoria, dei prossimi interventi da qui al 31 dicembre 2024.

D. L'obiettivo principale?

R. Fare in modo che il sistema economico e produttivo lombardo sappia in quale momento e con quale strumento, Regione Lombardia si metterà a disposizione per cercare di dare una mano e per cercare, nel sano rapporto pubblico-privato, di favorire e velocizzare il raggiungimento degli obiettivi che si sono posti le imprese e gli imprenditori.

D. Per sostenere le filiere produttive, in particolare, che cosa avete progettato?

R. Un altro strumento innovativo, composto da una manifestazione d'interesse e da un bando a sostegno delle progettualità di filiera. Noi crediamo molto nel lavoro di sistema, nel lavoro di filiera, nella progettualità condivisa sia dai capifila che dai loro fornitori. Questo ci consente di tramutare il nostro sostegno passando dalla dimensione singola delle imprese a settori specifici tentando di attuare politica industriale e di guardare al futuro accompagnando le imprese con una certa programmazione, ma anche con flessibilità rispetto alle reali esigenze dei diversi settori. ■

FLASH SULLA CONGIUNTURA

11,2%	aumento della produzione lombarda nel 2° trim rispetto al 2019
7,4%	aumento della produzione nel 2° trim rispetto al 2021
55%	l'aumento di fatturato nel settore abbigliamento su base annua
20,7%	l'aumento dell'export
27%	l'aumento delle importazioni
3,8%	l'aumento delle compravendite immobiliari a Milano
15,4%	l'aumento dei depositi delle imprese in cc a fine 2021
2,7%	l'aumento di occupati sul trimestre precedente
5%	tasso di disoccupazione

Fonte: Unioncamere Lombarde - i dati si riferiscono al secondo trimestre di quest'anno ove non altrimenti specificato



Fiscalista allo sviluppo

Nato a Codogno nel 1979, Guido Guidesi è dal 2021 assessore allo Sviluppo economico della Regione, con competenza su Industria, imprese e artigianato, commercio, terziario e fiere, export. Si è diplomato come ragioniere amministrativo presso l'Istituto Tecnico Economico Romagnosi di Piacenza nel 1997. Ha iniziato l'attività lavorativa come commesso e magazziniere. Poi è stato impiegato fiscalista presso la Confartigianato della Provincia di Lodi e alla Banca di Credito Cooperativo Centropadana. Ha collaborato con la giunta della regione Lombardia con l'assessorato attività produttive e con l'assessorato agricoltura. Partecipa alle attività del movimento Lega Nord, del quale fa parte fin dall'adolescenza. Nel 2004 è diventato responsabile organizzativo provinciale e dal 2007 al 2013 è stato segretario provinciale Lega Nord Lodi e membro del direttivo nazionale della Lega Lombarda. È stato consigliere comunale a Casalpusterlengo (LO) dal 2004 al 2008, e dal 2009 nel suo comune di residenza, San Rocco al Porto (LO). Il 5 giugno 2013 è stato nominato deputato della XVII legislatura della Repubblica Italiana nella circoscrizione Lombardia 3 per la Lega Nord e ha fatto parte della Commissione Bilancio.



Guido Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1878 - T.1679

Fondi per l'impresa e le professioni Ci sono 175 milioni

Il finanziamento

Le somme serviranno ad abbattere i costi della liquidità con un accesso al credito più rapido

■ Torna disponibile la misura "Credito Adesso Evolution" con una dotazione di oltre 175 milioni di euro. Piccole e medie imprese, liberi professionisti e studi associati potranno richiedere le risorse attraverso [Finlombarda](#).

«È uno strumento già utilizzato - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) - e che abbiamo deciso di rifinanziare corposamente perché in questo momento le nostre imprese hanno bisogno di credito e liquidità. In particolare, "Credito Adesso Evolution" serve per l'abbattimento dei costi della liquidità e mette a disposizione delle aziende risorse utili per il proseguimento delle loro attività. La Regione si conferma ancora una volta alleata delle imprese».

La misura garantisce accesso al credito e liquidità in tempi rapidi, permette infatti di ri-

duurre del 3% il pricing dei finanziamenti che possono raggiungere un massimo di 70mila euro. Nel dettaglio, 15 milioni dei 175 totali sono destinati all'incremento del fondo "Abbattimento interessi sui finanziamenti alle Pmi cofinanziati da Bei", mentre i restanti 160 potenziano il plafond dei finanziamenti.

«Noi abbiamo messo a disposizione 175 milioni di euro - ha proseguito l'assessore - per il credito e la liquidità delle imprese lombarde. Il tutto dopo avere fatto insieme al sistema dei confidi regionali un altro strumento che si chiama Confidiamo. Questa misura offre alle aziende liquidità garantita al 100% da Regione Lombardia».

«Abbiamo fatto anche una serie di proposte che sono arrivate dal Tavolo del credito che abbiamo organizzato in assessorato con tutte le associazioni di categoria e poi presentate agli enti sovraregionali».

Maggiori informazioni su Credito Adesso Evolution disponibili al seguente indirizzo www.impresere.regione.lombardia.it.



L'evento Il mondo a Cremona Musica

CREMONA MUSICA: L'INAUGURAZIONE

«Torna la voglia di fare Abbiamo vinto la sfida»

Taglio del nastro con l'assessore regionale **Guidesi**. Biloni: «Scelte coraggiose oggi ci premiano

di **MARIAGRAZIA TESCHI**

■ **CREMONA** Per un musicista è come essere nel paese delle meraviglie. Qui il mondo della cultura teorica musicale incontra libri, strumenti, editori e liutai e si respira l'odore del legno, delle pagine degli spartiti, il profumo di colle e vernici. «Cremona è davvero una città speciale», commentano timidamente **Myungsoo e Beomjoo**, coreani compagni di corso della Scuola di liuteria alle prese con la selezione dei legni dai quali nasceranno i loro strumenti ad arco. Perché a Cremona Musica International Exhibition and Festival – al suo giorno d'esordio a Cremona Fiere – ieri si è subito percepita un'atmosfera energica, frizzante, gioiosa e serena alimentata dalla spinta propulsiva della gran voglia di fare, a cui avevamo perso l'abitudine. «Nelle situazioni difficili bisogna avere coraggio nel proporre idee e investire risorse economiche – ha detto il presidente di Cremona Fiere **Roberto Biloni** –. Lo abbiamo fatto per la zootecnia e ora per la musica, due rassegne indispensabili per la crescita del nostro territorio. Quando uno strumento viene venduto, perché la Fiera è anche business, insieme ad esso viene venduto anche un po' di territorio, un po' della nostra arte e del nostro artigianato. E poi la musica fa bene, ci fa bene al cuore...». Al taglio del nastro anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. «Non abbiamo mai creduto a chi sosteneva che le Fiere sarebbero diventate virtuali. Lo scorso anno abbiamo sostenuto la rassegna in presenza e investito nel quartiere fieristico. Una scelta forte, oggi premiata dal successo della

manifestazione già dal primo giorno. Rassegne come Cremona Musica portano indotto, capacità di attrazione – prosegue l'assessore regionale – coinvolgendo l'intera comunità. Oggi la Lombardia è a Cremona, capitale della musica nel mondo». Di sfida vinta parla anche **Gian Domenico Auricchio**, presidente della Camera di Commercio. «È una inaugurazione molto diversa dallo scorso anno, non soltanto perché siamo senza mascherina: vedo tanta gente, percepisco la voglia di ricominciare in serenità, anche la presenza dell'assessore **Guidesi** è segno di partecipazione e insieme spinta verso un futuro ancora incerto. La cultura è anche sviluppo economico», chiude Auricchio facendo sue le parole del presidente Mattarella. Di entusiasmo in una città vivissima, di Fiera che sta facendo un gran lavoro e di sistema efficiente ha detto anche il sindaco **Gianluca Galimberti**. «Siamo parte di un sistema che si sta muovendo e fa passi da gigante, che si rafforza ogni anno di più e come tale si presenta al mondo. Il risultato è un lavoro grandissimo che coinvolge l'intera comunità, ed è un impegno mirato anche alla crescita della conoscenza del nostro patrimonio. L'artigianato d'arte e commerciale sta vivendo un momento difficilissimo, è giusto e doveroso percorrere insieme buona parte di questo difficile futuro cammino». «C'è tanta voglia di ricominciare a vivere, stare insieme, è straordinario vedere tanta gente qui oggi e, finalmente, tantissimi stranieri. Oggi salutiamo una delle eccellenze di Cremona, mi fa davvero piacere condividere questo momento così importante an-

che per il territorio», è il commento di **Riccardo Crotti**, presidente di Confagricoltura Lombardia e della Libera. Gli fa eco **Mino Jotta**, consigliere di amministrazione di Cremona Fiere che parla della rassegna come di «viatico fantastico anche per gli stranieri ora che molte fiere del settore hanno chiuso. È bellissima e molto partecipata». Tra Fiera e teatro c'è sempre stata grande collaborazione che ancora oggi prosegue, lo riafferma **Andrea Cigni**, sovrintendente del Ponchielli, in Fiera con uno stand. «Vedo una manifestazione cresciuta in termini di presenze e di offerta di prodotti e progetti e poi vedo e percepisco gioia, energia positiva che fa bene ad una manifestazione che vive di umanità». La «pazzia» come l'ha definita il presidente Biloni di aprire la Fiera in presenza lo scorso anno, contro l'opinione di molti, ha ripagato con i risultati che in termini di espositori (300 da 30 Paesi diversi), compratori (da tutto il mondo) e manifestazioni (180 fra concerti, masterclass, seminari) si sono visti subito. L'obiettivo condiviso è naturalmente continuare a fare sistema nel sostenere il territorio perché questo continui ad esprimere competenze e grandi risultati internazionali, come sta accadendo. «Ma ciò che facciamo non basta» ha ribadito con forza l'assessore **Guidesi** appellandosi all'Europa e alla Commissione europea affinché «pongano maggiore attenzione alla problematica energetica e ai rischi che stiamo correndo: non chiediamo nulla di più di ciò che spetta a chi ha anticipato i tempi. Da soli non possiamo farcela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



**Inaugurazione
in grande stile
per Cremona
Musica:
la rassegna
internazionale
degli strumenti
musicali
di alta gamma
chiude domani**

Paolo Bodini,
Barbara
Manfredini,
Matteo
Gorlani
Guido Guidesi,
Corrado
Conforto
Galli, Gianluca
Galimberti,
Roberto
Biloni,
Michele
Sinigaglia
con le
autorità civili
e militari
al taglio
del nastro
Don Vilmo
Realini,
parroco
di Borgo
Loreto,
ha impartito
la
benedizione



Un chitarrista prova lo strumento e l'angolo dei sax (FOTOLIVE/Paolo Cisi)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Cameron Carpenter ha portato al Ponchielli una personalissima e complicatissima versione delle Variazioni Goldberg di Bach suonando l'imponente Organo Mutin-Cavaillé Coll del 1902 restaurato dalla Fabbrica d'organi cremasca Tamburini (FOTOLIVE /Salvo Liuzzi)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Al mercato degli strumenti il 2021 «vale» 408 milioni



■ **CREMONA** Ieri, primo giorno di programmazione di Cremona Musica, è stato presentato in Fiera l'Osservatorio 2022 sul mercato italiano dello strumento musicale promosso da Dismamusica, l'Associazione che rappresenta il settore in Italia. «Abbiamo superato la pandemia, sono convinto che sapremo superare anche le nuove difficoltà, soprattutto se il comparto dello strumento musicale troverà l'attenzione che merita a livello istituzionale», ha commentato il presidente Dismamusica, **Raffaele Volpe**.

Secondo le stime, il valore complessivo delle vendite di strumenti musicali 2021 si attesta a 408 milioni di euro. In Italia le imprese che producono strumenti musicali sono 1.033 con 2.048 addetti. Lasti-

ma del valore dei ricavi realizzati in Italia dai produttori e dai distributori intermedi di strumenti ed edizioni musicali il 2021 è risultata superiore del 6% rispetto al 2020. In Italia le imprese del commercio al dettaglio di strumenti ed edizioni musicali sono 824 con 1.815 addetti. L'estima delle vendite nel 2021 è risultata pari a € 313.368.000 (di cui oltre 51 milioni online) con una crescita del 5% rispetto al 2020. Restano incoraggianti aspettative per la chiusura dell'esercizio 2022, anche se pesano inevitabilmente le incognite legate ad alcune variabili: l'impatto della crisi bellica aperta in Europa, la crescita dell'inflazione, i continui incrementi di costo delle materie prime, trasporti e energia.

L'APPUNTAMENTO Al via da ieri la maxi kermesse tra prodotti tipici ed eventi: dopo due anni di stop forzato a causa del Covid oggi e domani in piazza Vittoria almeno 100 espositori e un percorso tra show cooking e viaggi culinar

Le Forme del Gusto

Un territorio da assaporare

di **Federico Gaudenzi**

■ L'entusiasmo di una manifestazione che torna dopo gli anni difficili del Covid, ma anche i timori per un momento delicato per le imprese italiane: c'è tutto questo nella cerimonia di inaugurazione delle Forme del Gusto, che si è tenuta ieri pomeriggio in piazza Vittoria. Una situazione testimoniata in modo preciso dalla presidente provinciale di Confartigianato, Sabrina Baronio, che ha aperto l'evento a nome di tutte le associazioni di categoria coinvolte. «Questa è l'unica manifestazione che riunisce tutte le associazioni di categoria del territorio e una trentina di realtà pubbliche e private che danno il loro sostegno, tra cui la Bcc Lodi - ha esordito, ringraziando i presenti - Oggi, circa un centinaio di imprese espongono i migliori prodotti del territorio in questa piazza in cinquanta stand. Il format vincente è stato unire all'enogastronomia momenti di cultura, formazione, spettacolo, e la città ha sempre risposto, generando un giro d'affari di qualche centinaio di migliaia di euro e qualche decina di migliaia di visitatori ogni anno. Ma i veri protagonisti sono i nostri artigiani e commercianti. Le Forme del Gusto sono un'opportunità in più che non si esaurisce in questi tre giorni, nell'auspicio che siano un momento per instaurare rapporti che durino tutto l'anno». Infine, una nota di preoccupazione: «Mi auguro che potremo anche in futuro avere in tavola questi prodotti, perché con i costi di produzione e la crisi energetica che stiamo vivendo non è affatto scontato». Sono intervenuti quindi Giuseppe Fontana, consigliere d'amministrazione della Bcc Lodi, principale sostenitore delle Forme del Gusto, e di Mauro Salvaggio, vicepresidente della Provincia, e il sindaco di Lodi Andrea Furegato (presente con l'assessore Francesco Milanese), che ha portato il suo saluto: «La nostra città e il nostro hanno tanto da offrire, bisogna ave-

re la capacità di fare sistema. Noi come Comune e le altre istituzioni dobbiamo fare la nostra parte per valorizzare ciò che il territorio meravigliosamente offre». Non è mancata la presenza dei due assessori regionali del territorio, Pietro Forini e Guido Guidesi. Il primo ha elogiato la forza di una manifestazione che non si è arresa al Covid: «Anche questo è un segno di vitalità di un territorio», mentre Guidesi ha parlato del sistema pubblico-privato che ha creato il successo del Festival, e che vuole essere il metodo anche di Regione Lombardia. Quindi ha lanciato un allarme: «Da un anno abbiamo messo in guardia contro i rincari dei costi dell'energia, ma siamo stati inascoltati. Oggi l'Europa deve decidere se vuole continuare ad avere dei territori manifatturieri e produttivi o no. Noi vogliamo continuare ad esserlo, dobbiamo quindi lavorare per creare una nuova generazione di imprenditori, ma abbiamo bisogno di sostegno».

A concludere la presentazione Marco Granelli, presidente di Confartigianato: «Noi imprenditori siamo sempre stati ottimi solisti, ora dobbiamo diventare bravi orchestrali» ha esordito, ponendo come esempio proprio questa manifestazione. Le imprese hanno dimostrato, durante la pandemia, di avere resilienza, oggi si candidano ad essere un valore non solo economico, ma anche sociale di questo paese. Si stima che 881 mila imprese siano a rischio chiusura a causa della crisi energetica, ma serve fiducia: finché c'è impresa c'è vita, finché ci sarà aggregazione c'è speranza». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 61 %



LA DELIBERA

Per le cooperative lombarde 1,2 milioni di euro

Lo stanziamento della Regione, tramite **Finlombarda**, per sostenere l'ammodernamento del settore

MILANO

Dopo la dotazione finanziaria messa a disposizione con "Credito Adesso Evolution", la Regione, su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, replica riattivando una specifica misura per il sistema cooperativo lombardo con una dotazione finanziaria di oltre 1,2 milioni di euro concessa da Finlombarda.

«**Le cooperative** sono parte integrante del sistema imprenditoriale lombardo, per questo abbiamo recepito le loro richieste e messo a disposizione ulteriori risorse che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 milioni di euro già investiti con la stessa misura. Noi – spiega l'assessore – siamo al fianco delle imprese cooperative dalla fase di avvio a quella di sviluppo e di rafforzamento patrimoniale, cercando anche modalità per salvaguardare la continuità del lavoro e delle competenze mediante progetti di Workers buy-out (WBO), ossia volti alla creazione e allo sviluppo di nuove società cooperative da parte, ad esempio, di dipendenti della stessa impresa oggetto della possibile operazione di acquisizione».

Destinatari della misura sono,

per l'esattezza, le imprese cooperative (inclusi i Circoli Cooperativi e le Cooperative di comunità), le Cooperative Sociali e i loro consorzi, regolarmente iscritte nel registro delle imprese e nell'albo delle cooperative con almeno una sede operativa attiva in Lombardia.

I finanziamenti andranno a sostenere progetti di investimento finalizzati all'avvio, all'ammodernamento e al potenziamento del ciclo produttivo, volti alla creazione di valore aggiunto economico e sociale e progetti di WBO, ossia volti alla creazione e allo sviluppo di nuove società cooperative, mediante l'acquisizione di un ramo di azienda o di asset aziendali di un'impresa oggetto di procedura concorsuale, costituite da soci che, per almeno il 50% del numero totale, alternativamente siano stati dipendenti dell'impresa oggetto dell'operazione di acquisizione del ramo aziendale o di asset aziendali della stessa oppure siano lavoratori in condizione di svantaggio.

«**La domanda** – si precisa nella nota diramata ieri dalla Regione – dovrà essere presentata sul sistema informativo bandi online disponibile all'indirizzo: <https://www.bandi.servizirl.it/>. Lo sportello è aperto fino ad esaurimento risorse».



L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 31 %

Credito alle cooperative: aperto il bando regionale

La misura

Il fondo per ottenere finanziamenti a tassi agevolati. **Guidesi**: «A fianco del sistema»

BRESCIA. Dopo la dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione Lombardia con Credito Adesso Evolution, l'ente regionale su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico, replica riattivando una specifica misura per il sistema cooperativo lombardo con una dotazione finanziaria di euro 1.265.431,51 di euro, erogata da **Finlombarda**. «Le cooperative sono parte integrante del sistema imprenditoriale lombardo - spiega l'assessore **Guido Guidesi** -; per questo, abbiamo recepito le loro richieste e messo a disposizione ulteriori risorse che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 milioni già investiti con la stessa misura. Noi siamo al fianco delle imprese cooperative dalla fase di avvio a quella di sviluppo e di rafforzamento patrimoniale, cercando anche modalità per salvaguardare la continuità del lavoro e delle competenze mediante progetti di Workers buy-out (WBO), ossia volti alla creazione e allo sviluppo di nuove società cooperative da parte, ad esempio, di dipendenti della stessa impresa oggetto della possibile operazione di acquisizione». La misura finanzia progetti di investimento finalizzati all'avvio, all'ammodernamento e/o al potenziamento del ciclo produttivo. La domanda dovrà essere presentata (fino ad esaurimento risorse) dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del sistema informativo online: <https://www.bandiservizirl.it/>. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Sostegno alla cooperazione Altri 1,2 milioni dalla Regione

La misura

Il provvedimento
ha l'obiettivo
di incentivare investimenti
e nuove iniziative

Prosegue l'impegno di Regione Lombardia nei confronti del sistema economico. Dopo l'ingente dotazione finanziaria messa a disposizione con "Credito Adesso Evolution", la Regione, su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, replica riattivando una specifica misura per il sistema cooperativo con una dotazione di 1,2 milioni di euro, erogata da **Finlombarda**.

«Le cooperative sono parte integrante del sistema imprenditoriale lombardo - dice **Guidesi** - per questo, abbiamo recepito le loro richieste e messo a disposizione ulteriori



Guido Guidesi

risorse che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 milioni di euro già investiti con la stessa misura. Noi siamo al fianco delle imprese cooperative dalla fase di avvio a quella di sviluppo e di rafforzamento patrimoniale, cercando anche modalità per salvaguardare la continuità del lavoro e delle competenze mediante progetti di Workers buy-out (Wbo), ossia volti alla

creazione e allo sviluppo di nuove società cooperative da parte, ad esempio, di dipendenti della stessa impresa oggetto della possibile operazione di acquisizione».

La misura finanzia progetti di investimento finalizzati all'avvio, all'ammodernamento e/o al potenziamento del ciclo produttivo, volti alla creazione di valore aggiunto economico e sociale e progetti di Wbo.

La domanda dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del sistema informativo bandi online disponibile all'indirizzo: <https://www.bandi.servizirl.it/>.

Lo sportello è già aperto fino ad esaurimento risorse. Per tutte le informazioni consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.



Regione Credito alle imprese cooperative

Riaperto il bando per il sostegno: ecco altri 1,2 milioni di euro. **Guidesi**: «Tassi agevolati»

■ **MILANO** Prosegue l'impegno di Regione Lombardia nei confronti del sistema economico: dopo l'ingente dotazione finanziaria messa a disposizione con «Credito Adesso Evolution», la Regione, su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, replica riattivando una specifica misura per il sistema cooperativo lombardo con una dotazione finanziaria di euro 1.265.431,51 di euro, erogata da **Finlombarda**. «Le cooperative sono parte integrante del sistema imprenditoriale lombardo; per questo, abbiamo recepito le loro richieste e messo a disposizione ulteriori risorse che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 milioni di euro già investiti con la stessa misura. Noi siamo al fianco delle imprese cooperative dalla fase di avvio a quella di sviluppo e di rafforzamento patrimoniale, cercando anche modalità per salvaguardare la continuità del lavoro e delle competenze mediante progetti di Workers buy-out (WBO), ossia volti alla creazione e allo sviluppo di nuove società cooperative da parte, ad esempio, di dipendenti della stessa impresa oggetto della possibile operazione di acquisizione» commenta l'assessore allo Sviluppo Economico. Le imprese cooperative (inclusi i circoli cooperativi e le coope-

rative di comunità), le cooperative sociali e i loro consorzi, regolarmente iscritte nel registro delle imprese e nell'albo delle cooperative con almeno una sede operativa attiva in Lombardia. Verranno finanziati progetti di investimento finalizzati all'avvio, all'ammodernamento e/o al potenziamento del ciclo produttivo, volti alla creazione di valore aggiunto economico e sociale e progetti di WBO, ossia volti alla creazione e allo sviluppo di nuove società cooperative, mediante l'acquisizione di un ramo di azienda o di asset aziendali di un'impresa oggetto di procedura concorsuale, costituite da soci che, per almeno il 50% del numero totale, alternativamente siano stati dipendenti dell'impresa oggetto dell'operazione di acquisizione del ramo aziendale o di asset aziendali della stessa o siano lavoratori in condizione di svantaggio. La domanda dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del sistema informativo bandi online disponibile all'indirizzo: <https://www.bandi.servizirl.it/>. Lo sportello è aperto fino ad esaurimento risorse. Per tutte le informazioni consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

Regione

Credito, nuovo bando per le cooperative

La Regione, su volontà dell'assessore allo sviluppo economico, ha riattivato il bando per il sostegno al credito delle imprese cooperative lombarde con una dotazione finanziaria di 1.265.431 euro, erogata da **Finlombarda**. «Le cooperative – dichiara l'assessore **Guidesi** – sono parte integrante del sistema imprenditoriale lombardo; per questo, abbiamo recepito le loro richieste e messo a disposizione ulteriori risorse che vanno ad aggiungersi agli oltre sette milioni di euro già investiti».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 3 %



Plinio Agostoni

Confindustria e la crisi
«Ne verremo fuori:
ma già ora occorre
focalizzarsi oltre»

A PAGINA 25

Ospitata da Confindustria Lecco Sondrio la prima tappa del roadshow «50 Traguardi per la Lombardia»

La Regione in dialogo con le imprese del territorio: «L'emergenza energetica si supera facendo sistema»

LECCO (cca) La crisi energetica è «la contingenza» tremenda, l'emergenza nazionale cui il mondo produttivo tiene sempre più drammaticamente botta, esasperata dall'inerzia dell'Europa. Ma occorre focalizzarsi oltre, «individuare, nel dialogo con le istituzioni, filoni e prospettive, contenuti strutturali che ci permettano guardare alle linee di superamento della situazione attuale». Perché «ne verremo fuori, dobbiamo essere convinti di questo»: **Plinio Agostoni**, presidente di Confindustria Lecco Sondrio, ha introdotto con questo spirito la prima tappa del roadshow regionale «50 Traguardi per la Lombardia».

E' partita mercoledì scorso da Lecco l'iniziativa itinerante organizzata in collaborazione con le associazioni territoriali di Confindustria Lombardia per avvicinare le istanze di imprese e territori ai rappresentanti politici di Regione Lombardia, approfondendo tematiche strutturali (capitale umano, digitalizzazione e innovazione, infrastrutture, transizione ecologica, welfare e sanità). Alla tavola rotonda nella sede di Confindustria Lecco Sondrio, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha discusso il tema delle filiere produttive. Interlocutori tre imprenditori, titolari di aziende che rappre-

sentano l'eccellenza territoriale: **Gianluca Brenna**, della «Stamperia di Lipomo», storica impresa tessile; **Elena Maria Carla Torri** di «Icma» che a Mandello, dal 1933, «nobilita» la carta producendo packaging per le aziende del lusso; **Giuseppe Ghelfi**, terza generazione della «Ghelfi Ondulati» di Buglio in Monte, scatolificio leader in Italia e in Europa nel settore degli imballaggi.

Ineludibile punto di partenza, l'emergenza energetica. **Dario Voltattorni**, segretario generale di Confindustria Lombardia, ha citato il dato che fotografa il momento: nel 2019 la spesa sostenuta dall'industria lombarda per l'energia era di 2,8 miliardi di euro, nel 2022 siamo già 25 miliardi. La ricaduta è anzitutto sulla competitività delle imprese, a livello europeo e non solo internazionale: «Dobbiamo partire dagli stessi blocchi di partenza, invece rispetto ad altri Paesi comunitari siamo 25 passi indietro». E «da soli non si va da nessuna parte, solo nel dialogo si riesce a costruire qualcosa».

A moderare l'incontro la giornalista del Sole24Ore **Chiara Piatto**.

Il primo giro del tavolo ha scandagliato la preoccupazione degli imprenditori.

«C'è il timore forte di un rallentamento dei consumi

conseguente alle difficoltà economiche delle famiglie - ha esordito Brenna, filiera del tessile - Non capisco perché per la pandemia si sia subito dichiarata l'emergenza nazionale e per lo stato di guerra in cui versiamo adesso no».

Ghelfi, portavoce della filiera della carta alle prese con il costo triplicato delle materie prime, oltre che dell'energia, ha però subito ottimisticamente indicato una rampa di uscita: «Bisogna ripartire dalle persone, che ci sono. Senza piangerci addosso. Bisogna cambiare metro, modo di lavorare». Investire nel futuro, come ha pur fatto la «Icma», 90 anni di storia, che ante pandemia ha puntato a certificare la propria filiera all'insegna della sostenibilità green. Vero è che oggi «i nostri fornitori ci comunicano che chiuderanno perché i costi sono troppi alti. La domanda però resta e si sposta ad approvvigionarsi da un'altra par-



Superficie 69 %

te, dai nostri "vicini di casa" che rispetto a noi sono avvantaggiati».

Guidesi ha messo sul tavolo metodo e risultati ottenuti da Regione Lombardia per fronteggiare le emergenze, a partire da quella pandemica sanitaria: «Si è fatto sistema, difficile spiegarlo all'estero, ma anche a chi non è lombardo. E' la capacità di svestirci dei panni politici e darci una mano l'un l'altro. L'abbiamo fatto a volte subendo la contestazione di travalicare le nostre competenze, e allora si è cercato di portare soluzioni e proposte a chi poteva decidere». Con il problema energetico la china è in salita: «Ci hanno considerati allarmisti quando abbiamo detto che pure questa era una pandemia, da trattare come tale per permettere alle nostre aziende di competere. Chiedendo che la Ue faccia da regolatore del mercato, perché tutti si parta dagli stessi blocchi e si vinca grazie a creatività, capacità di innovazione, flessibilità del servizio, qualità in cui i lombardi eccellono». Regione Lombardia ha messo a disposizione strumenti per l'efficientamento energetico e per il credito alle imprese. «Dove la nostra competenza finisce, cercheremo di mantenere l'atteggiamento propositivo - ha dichiarato **Guidesi** - Il nostro limite è nella capacità di ascolto e considerazione del problema: le non risposte da parte dell'Europa sono eclatanti. L'atteggiamento sovranista di alcuni Paesi è evidente». Che fare? «Abbiamo fatto scelte che determinato grandi cambiamenti, messe a terra il 98% delle risorse che avevamo disponibili. Un lavoro di squadra andato nella giusta direzione. Usciremo dall'emergenza insieme, ancora una volta, bisogna alzare un po' il tono di voce».

Ma quali le strategie adottate in extremis le imprese per tener botta? Forse delocalizzare?

«Siamo una piccola azienda familiare, imbullonata al territorio - ha detto Brenna - Non vediamo il nostro futuro da un'altra parte. Per questo abbiamo bisogno di un rapporto stretto con le istituzioni. Necessitiamo di dialogo e vicinanza. A suo tempo abbiamo spinto le nostre aziende ad investire sulla sostenibilità, ma oggi queste stesse aziende sono alle prese con la loro sopravvivenza. Ho sentito colleghi che pensato di sostituire il gas con il pericolosissimo gpl. Se non si agisce tempestivamente, le aziende fanno quello che possono per salvarsi, anche le scelte più te-

merarie. Non sono gli onesti che vanno avanti, ma i banditi, che non hanno paura a far correre rischi alle proprie strutture produttive e ai collaboratori. Chiedo decisioni tempestive, per permettere a aziende di rifocalizzarsi su temi che insieme abbiamo lanciato».

Ghelfi ha tenuto il punto: «La nostra è una azienda piccola, 110 milioni di fatturato, ma molto attenta alla sostenibilità. Si riparte dalle persone, che sono la base delle aziende. Purtroppo siamo in Italia. In Francia e in Spagna hanno costi più bassi. Non so quanto le istituzioni possano aiutarci ora come ora. Ci vorrebbe un'Europa più unita. Non dobbiamo però piangerci addosso. A costo di perdere soldi andiamo avanti. Abbiamo 28 brevetti che ci fanno risparmiare. La digitalizzazione può permetterci di eliminare dalla filiera tutti gli sprechi. A volte abbiamo i mezzi ma non li usiamo».

La Imca ha investito nel fotovoltaico e punta all'indipendenza energetica. «Abbiamo installato gli ultimi pannelli un anno fa, aspettiamo che ci accendano la corrente. Oltre a questo ci siamo chiesti cosa potessimo fare meglio. Cerchiamo di capire come ottimizzare i processi per essere più efficienti, e focalizzare di conseguenza gli investimenti. E' un percorso avviato alcuni anni fa, accelerato dalla pandemia e dalla crisi energetica, e certo non si fermerà quando quest'ultima finirà. E' un cambio di paradigma e l'occasione per schiacciare il piede sull'acceleratore».

Al tavolo si è toccato anche il tema delle «comunità energetiche». Il Consiglio regionale lombardo ha approvato all'unanimità una legge al riguardo, andando allo scontro con il Governo centrale

«Abbiamo messo una struttura tecnica a disposizione per accompagnare il processo, nonché risorse, con un bando per i Comuni sotto i 5mila abitanti - ha ricordato **Guidesi** - Ma mancano i decreti attuativi del Governo. Da dieci mesi il Ministero della transizione ecologica tergiversa».

Mentre le aziende chiedono di essere messe nelle condizioni di poter programmare il proprio futuro: «Questa la cosa che principalmente manca oggi per i costi della energia. E' certo che non si può lavorare in perdita, ma le aziende lombarde sono disposte a qualunque cosa pur di conservare le quote di mercato». Aziende che nel loro sviluppo tecnologico sono sempre molto più avanti della norma: «Lascia-

mole allora più libere di agire.

Dobbiamo avere la flessibilità di aiutarle non in base all'indicazione che diamo noi, ma a quello che ci dicono loro».

Regione Lombardia sta cercando, con un bando, di sostenere i progetti di economia circolare grazie ai quali si potrebbe dipendere meno dalle importazioni estere: «Non è questione di sovranismo, ma di indipendenza economica - ha rivendicato **Guidesi** - Abbiamo poi un grande potenziale non ancora sviluppato, quello della interconnessione dei know-how delle aziende. Aziende che potrebbero fare sistema, mettere insieme strategicamente le loro progettualità, ma che non si parlano».

Domanda secca agli imprenditori: se avessero un bonus da 100mila euro a disposizione che farebbero?

Brenna: «A prescindere dalla contingenza, continuerei sul piano degli investimenti nella digitalizzazione che ha permesso alle imprese di riorganizzarsi e riposizionarsi con apparati produttivi moderni e efficienti».

Ghelfi: «Non è vero che "piccolo è bello". Da solo il piccolo è morto. Se non ci aggregiamo, verremo cancellati perché i cambiamenti oggi sono veloci. Incrociare i dati, le informazioni per una filiera è essenziale. Possiamo andare avanti tutti insieme».

Torri: «Investirei nell'innovazione e ottimizzazione dei processi, cosa che il mercato mi chiedeva già prima. Occorre essere attenti a gestire le esigenze contingenti, ma senza perdere di vista la direzione del mercato. Investirei in informazione».

Cosa chiedere al futuro ministro dello sviluppo economico?

Brenna: «Non c'è bisogno di tanti ingredienti per fare un buon piatto, ma di una direzione. Chiederei di aiutarci nel percorso della sostenibilità che è il driver del futuro».

Ghelfi: «E' nella provincia, nel rapporto con il territorio, che si evolve e si fa l'Italia. Il Governo dovrebbe cercare di emulare quello che fa un imprenditore italiano che fa del territorio la sua forza e nel territorio ridistribuisce la ricchezza della sua attività. Gli imprenditori che conosco non dormono per la responsabilità che sentono per i loro dipendenti».

Torri: «Dobbiamo fare in modo che nostre aziende siano attrattive per i nostri dipendenti. Non possiamo farlo da soli. Occorre una vera condivisione con il territorio, da cui arrivano forza lavoro, mae-

stranze, competenze».

Guidesi: «Consiglierei al futuro ministro dello Sviluppo economico di ascoltare di più i territori. Il lavoro non si sostiene se non si sostiene chi lo genera. Ovvero le imprese. E' così che funziona. I nostri servizi vengono messi a disposizione attraverso tasse che le imprese pagano».

Claudia Corbetta



L'assessore regionale allo Sviluppo economico ospite della prima tavola rotonda organizzata da Regione Lombardia con le associazioni territoriali di Confindustria Lombardia; la prima tappa è stata ospitata mercoledì nell'auditorium di Confindustria Lecco Sondrio



Guido Guidesi



Gianluca Brenna



Elena Maria Carla Torri



Giuseppe Ghelfi

Da Regione «Rapporto saldo con le imprese»

MERATE (bsh) Ospite d'eccezione della cerimonia inaugurale della concessionaria di via Bergamo l'assessore alle Attività produttive di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

«Sono estremamente convinto che la Regione ci debba essere in occasioni come questa - ha esordito dopo essere salito sul palco a fianco del padrone di casa, **Lorenzo Cogliati** - Le aziende sono parte della nostra comunità in modo naturale, ma noi dobbiamo rinsaldare questo rapporto. La Regione deve adattare i suoi cambiamenti a quelli che esigono le aziende se vogliamo continuare a essere il motore economico dell'Italia del domani. Dobbiamo cercare di programmare, non di adeguarci ai cambiamenti, ma di anticipare i tempi». Quindi si è rivolto direttamente alla famiglia Cogliati. «In un momento in cui un'azienda familiare decide di investire sul proprio territorio, credo che la Regione debba testimoniare questo impegno - ha aggiunto **Guidesi** - Per questo motivo sono qui. Per quel che riguarda il settore automotive, siamo convinti che le proposte fatte da Regione sugli obiettivi 2035 siano lusinghieri: non si può puntare solo sull'elettrico per la neutralità ecologica. Qualcuno dimostrerà che c'è un'alternativa oltre all'elettrico e allora ripartirà il dibattito e tutti dovremo riorganizzarci lungo tutta la filiera per non lasciare nessuno sul campo durante il cambiamento».



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

Credito Adesso Evolution, già aperto il nuovo bando

SONDRIO (brc) Le imprese lombarde possono nuovamente usufruire della misura Credito Adesso Evolution la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di 175,843 milioni di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e che è operativa da dalle 10.30 di giovedì. Nel dettaglio, 15,843 milioni sono destinati all'incremento del fondo Abbattimento interessi sui finanziamenti alle Pmi cofinanziati da Bei per la riduzione del costo dei finanziamenti, mentre i restanti 160 milioni all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

I destinatari sono le imprese, anche artigiane, con organico fino a tremila dipendenti operative da almeno 24 mesi in Lombardia e appartenenti a uno dei seguenti settori: manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio, ristorazione e somministrazione, corsi sportivi e ricreativi, servizi di asilo nido e assistenza diurna per minori disabili, attività sportive, di intrattenimento e divertimento e stabilimenti termali. La misura riguarda anche i liberi professionisti e prevede un contributo in conto interessi fino ad un massimo di 70mila euro. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo di bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Export, la Lombardia tira

*Crescita del 10,2% nel secondo trimestre, raggiunto il valore di 42,3 miliardi. Decisiva la spinta dei prezzi
Giù le quantità (-4%). Auricchio (Unioncamere): «Nonostante lo scenario le nostre imprese restano competitive»*

Il motore principale si conferma il comparto dei metalli. L'assessore regionale **Guidesi**: «Numeri importanti, ma sono evidenti i segnali di rallentamento. Non più rimandabili le misure urgenti dell'Ue»

GIUSEPPE MATARAZZO

Nei giorni scorsi era stata l'Istat a registrare la crescita dell'export lombardo, nel periodo gennaio-giugno 2022, su base annua, del 22,1%, fornendo il contributo più ampio alla crescita dell'export nazionale, di 5,8 punti percentuali. Il peso della locomotiva d'Italia si fa sentire, nel solco della ripresa post-pandemia, e guardando ai nuovi scenari che si presentano davanti. Ieri è stata Unioncamere a comunicare il mantenimento di livelli di export delle imprese lombarde anche nel secondo trimestre, nonostante i problemi legati all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie e le difficoltà per alcune forniture. La domanda estera mostra alcuni segnali di rallentamento, ma l'export lombardo cresce comunque del 10,2% rispetto allo scorso trimestre grazie anche alla spinta dei prezzi in continuo aumento (mentre le quantità si riducono del 4% al netto del settore dei mezzi di trasporto che ha avuto un boom congiunturale), e

raggiunge il valore di 42,3 miliardi di euro (il confronto con il secondo trimestre del 2021, valori pre-crisi, è +20,7%).

«Dopo il record storico raggiunto l'anno scorso – ha detto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** – i numeri lombardi sull'export rimangono importanti anche se sono evidenti segnali di rallentamento causati dal costo dell'energia e delle materie prime». Da qui ancora una volta l'appello: «Sono fondamentali e non più rimandabili misure urgenti da parte dell'Unione Europea; si rischia di compromettere seriamente il futuro delle aziende e del lavoro di uno dei motori economici d'Europa perché sulla competizione globale le nostre aziende partono svantaggiate visto che il costo dell'energia in Italia è almeno quattro volte quello degli altri Paesi». In queste condizioni – conclude **Guidesi** – «rischiamo di perdere quote di mercato in un contesto non regolare ed iniquo a nostro svantaggio».

A farsi sentire è anche la voce delle imprese. Dopo l'allarme di ieri del presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, con tutti i timori di una «tempesta perfetta» che si può abbattere sulle imprese in autunno, il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, prova a dare tuttavia un messaggio di fiducia sulla capacità di tenuta del sistema: «Anche se l'incremento dei

prezzi spinge il dato a valore del nostro export – ha commentato Auricchio – la capacità delle imprese lombarde di competere sui mercati internazionali nonostante il peggioramento delle condizioni economiche è sempre molto forte. Lo sbocco sui Paesi esteri rimane determinante in vista anche delle difficoltà che stiamo già affrontando sul mercato interno e che potrebbero peggiorare nell'immediato futuro portando a contrazioni della domanda».

Il principale motore della crescita dell'export lombardo (+30,7% tendenziale) si conferma il comparto legato ai metalli di base e prodotti in metallo rimane. Incrementi tendenziali a due cifre anche per il valore dell'export delle restanti categorie di prodotto, ad eccezione dei macchinari e apparecchi che si fermano al +6,4%. In negativo solo i mezzi di trasporto (-2,6% tendenziale).

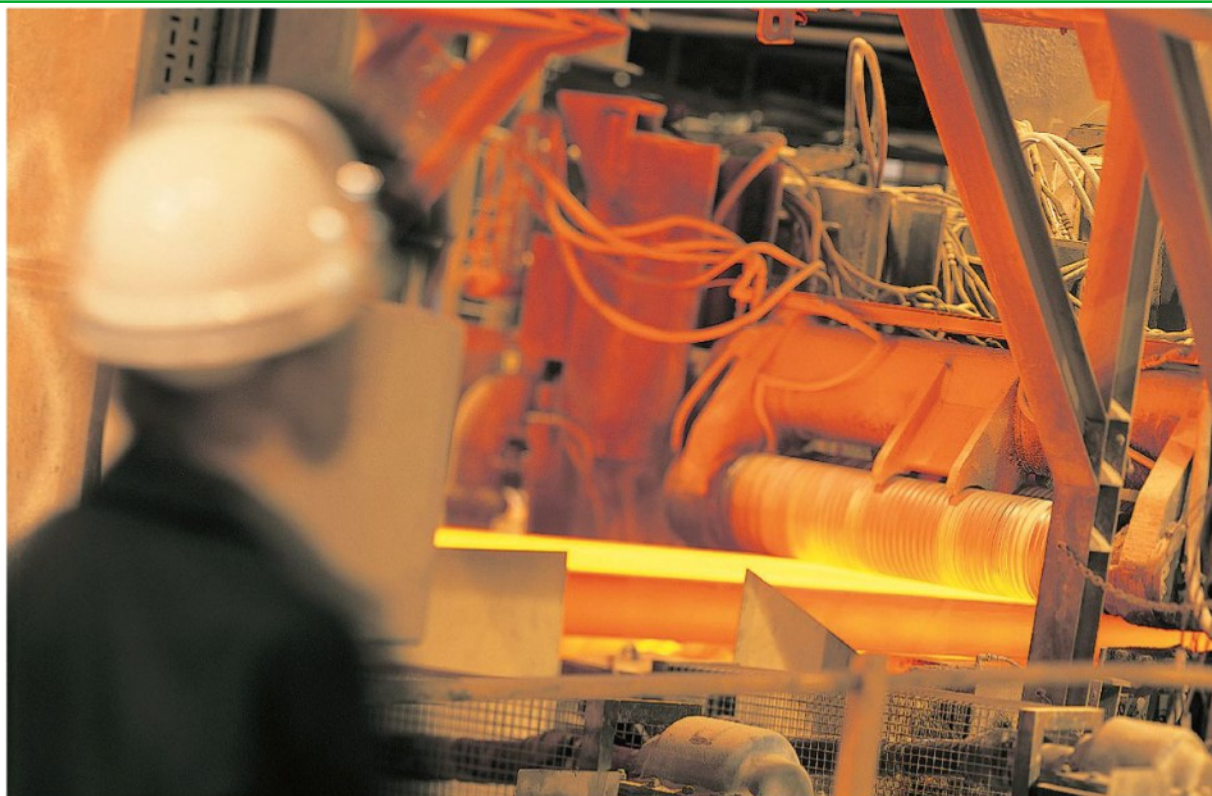
Considerando le aree geografiche, apportano i maggiori contributi positivi i flussi di merci verso i paesi dell'Unione Europea a 27, quindi escluso in Regno Unito, (+23,8% tendenziale), l'America settentrionale (+34,4%). L'effetto dell'incremento delle sanzioni applicate alla Federazione Russia fa registrare una contrazione dell'export lombardo verso la Russia del 27,1%. Numeri positivi dunque, in attesa dei dati dell'estate. E poi dell'autunno. Con tutte le incognite sul futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



Superficie 34 %



La tenuta del sistema lombardo nei mercati esteri. Ma l'orizzonte resta pieno di incognite

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626

Taglio del nastro a palazzo Perotti trasformato in struttura per disabili

L'ex pretura acquistata con il contributo di nove famiglie. Create dieci stanze indipendenti, progetto della coop Amicizia

Paola Arensi

CODOGNO

● Ieri, davanti a una folla emozionata e agli occhi soddisfatti degli ospiti della cooperativa Amicizia - che si sono illuminati vedendo un video dedicato al compianto presidente e al frutto del suo lavoro - è stato tagliato il nastro del nuovo palazzo Perotti di Codogno. Era l'ex Pretura ed è stata acquistata con il contributo di nove famiglie i cui figli disabili avranno ora un alloggio singolo tutto per loro, seguiti dal personale della coop, nella struttura appena riqualificata.

Sono infatti state create 10 stanze indipendenti, con sala giochi, aule comuni, cucina, bar e tutto l'occorrente per vivere insieme, socializzare «e perché no?, organizzare anche convegni, sale studio per i ragazzi della città, aprendosi al contesto» ha auspicato Luca Dorenti, a nome degli aderenti al progetto. «Perché noi qui alloggiamo dei figli, ma anche dei cittadini», come ha detto la consulente Milena Zacchini di Amicizia. «Persone che vogliono vivere e stare con gli altri, non è certamente l'apertura di un ospedale» ha detto, ringraziando tutti i coloro che hanno fatto rete per arrivare all'obiettivo. Il presidente Marco Landi ha ricordato l'intenso lavoro di Perotti e della direttrice Monica Giorgis alla quale un ospite ha donato dei fiori dopo il taglio del nastro, prima di scoprire la targa "Mario Perotti" all'ingresso. È stato lui stesso, con un indimenticabile sorriso sulle labbra, a inaugurare la struttura, appena dopo la benedizione, e a consentirne l'accesso ai visitatori curiosi. Era circondato da istituzioni, come l'assessore regionale alla disabilità **Alessandra Locatelli**, che ha donato un gagliardetto ad Amicizia, con l'auspicio di fondi, i colleghi assessori **Guido Guidesi** e **Pietro Foroni**, monsignor Iginio Passerini, presi-

dente della Fondazione Lamberti (proprietaria di molti stabili della coop) che ne ha ricordato la genesi, quando l'allora parroco di Codogno, nel 1983, «ha voluto dare risposte alle famiglie dei disabili». «Queste persone, soprattutto col Covid, hanno fatto sacrifici incredibili e garantito il servizio, sono uniche» ha proseguito il sindaco Francesco Passerini. Landi ha quindi ricordato: «Il palazzo lo dedichiamo al compianto Mario Perotti, il mio predecessore, come espressione tangibile del suo totale impegno e dedizione per Amicizia. Immaginava i disabili integrati con la città e ha speso la sua vita per gli altri. Questo progetto ha coinvolto famiglie, istituzioni e volontariato. Con entusiasmo. Ringrazio operatori, volontari, finanziatori dell'acquisto o della ristrutturazione, tra cui Fondazione Cariplo». Ente rappresentato dal presidente Giovanni Fosti che ha preso la parola: «È particolarmente interessante iniziare qualcosa a Codogno, veniamo da due anni complessi e il nome di questa città ne ha rappresentato le difficoltà. Quindi oggi ha molto valore. Ricordo che l'ultima volta che sono stato qui è stato per salutare la benefattrice codognina Vanna Alquati. Sono sicuro che le sarebbe piaciuto». C'è stata anche la gradita presenza del presidente della Provincia Fabrizio Sant'Antonio, di Salvatore Gioia, direttore generale dell'Asst di Lodi e di Rossana Giove direttore Ats città metropolitana di Milano, oltre alla consulente Milena Zacchini di Amicizia, che ha spiegato: «Raccontiamo un percorso di 40 anni attraverso il filo dell'amicizia. Non si è mai spezzato. La continuità è importante per i ragazzi di cui ci occupiamo e per le loro famiglie. Vogliamo garantire la serie di servizi che occupa l'intero spazio della vita. Per le famiglie vivere certe situazioni è ansia, paura, disagio, dolore».



Superficie 28 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Lo scoprimento della targa dedicata a Perotti e il taglio del nastro

Filiere, bando da 4 milioni per lo sviluppo

Regione Innovazione

Sono aperti i termini per presentare le domande di contributo per il bando promosso da Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde "Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia".

L'obiettivo è di favorire lo sviluppo di interconnessioni tra le imprese a sostegno dell'innovazione dei processi e dell'organizzazione, anche attraverso interventi di digitalizzazione, per incrementare la loro competitività. Il bando è finalizzato a sostenere l'avvio di nuove filiere ed ecosistemi e il rafforzamento di filiere già costituite con finanziamenti a fondo perduto per aggregazioni di minimo dieci imprese lombarde.

Per filiere si intendono raggruppamenti articolati di imprese legate da rapporti di dipendenza funzionale a monte e a valle del processo produttivo che operano anche in collaborazione con enti di ricerca, di formazione, intermediari finanziari, fondazioni e altri attori strategici dello sviluppo economico e territoriale. La successione di attività degli attori delle filiere e degli ecosistemi inizia con la produzione delle materie prime, proseguendo con la loro lavorazione, fino ad arrivare alla realizzazione e alla distribuzione sul mercato di prodotti e servizi.

Le risorse stanziare da Regione Lombardia ammontano a 4 milioni di euro destinate a

finanziare progetti di filiera sviluppati nell'ambito del partenariato di filiera finalizzati alla innovazione dei processi e dell'organizzazione. I contributi ai progetti sono pari al 50% in percentuale delle spese ammissibili per le piccole e medie imprese e al 15% delle spese per le grandi imprese.

Le domande potranno essere presentate fino al 17 ottobre 2022. A ciascuna impresa può essere concessa una sola agevolazione su un solo progetto in una sola aggregazione. La presentazione delle domande deve essere fatta su <http://webtelemaco.infocamere.it> esclusivamente in modalità telematica con firma digitale fino alle ore 16 del 31 ottobre 2022.

I testi completi dei bandi e le istruzioni per compilare le domande sono pubblicati sul sito www.unioncamerelombardia.it (alla sezione Bandi - contributi alle imprese). Per tutte le informazioni consultare i siti internet www.imprese.regione.lombardia.it / imprese@lom.camcom.it.

«Vogliamo passare da una sperimentazione attivata con la manifestazione di interesse sulle filiere e sugli ecosistemi lombardi a una strategia strutturale - ha detto **Guido Guidesi**, assessore regionale alle Attività produttive -. Questo bando va proprio in questa direzione, sostenere una visione a medio-lungo termine con la connessione dei know-how di cui disponiamo. Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le domande devono essere presentate in modo telematico con firma digitale entro il 17 ottobre

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1994 - T.1622



Superficie 12 %

GUIDESI: PER SOPPERIRE ALL'ESIGENZA DI LIQUIDITÀ**Accesso al credito delle imprese,
dal 15 settembre ulteriori 175 milioni**

DaL 15 settembre le imprese lombarde potranno nuovamente usufruire della misura 'Credito Adesso Evolution' la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di 175.843.393 di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Nel dettaglio, 15.843.393 di euro sono destinati all'incremento del fondo 'Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI' per la riduzione del costo dei finanziamenti, mentre i restanti 160.000.000 all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

GUIDESI - «Rifinanziamo e diamo continuità a 'Credito Adesso Evolution' rispondendo ancora una volta alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi», lo ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

LA MISURA - Credito Adesso Evolution finanzia il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti anche associati della Lombardia con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi.

DESTINATARI - Le imprese, anche artigiane, con organico fino a 3.000 dipendenti (PMI e Mid Cap)

operative da almeno 24 mesi in Lombardia e appartenenti a uno dei seguenti settori: manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio, ristorazione e somministrazione, corsi sportivi e ricreativi, servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili, attività sportive, di intrattenimento e di divertimento e stabilimenti termali. Nonché liberi professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi che operano in uno dei comuni della Lombardia e studi associati di professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi.

CONTRIBUTI - La misura prevede un contributo in conto interessi abbinato al finanziamento e pari al 3% e comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento sottostante - e fino ad un massimo di 70.000 euro.

DOMANDE - Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo di bandi online, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire da giovedì 15 settembre 2022 alle ore 10,30. Per tutte le ulteriori informazioni consultare il sito internet www.imprese.regione.lombardia.it



L'assessore regionale Guido Guidesi in visita a un'azienda

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

Le imprese in crisi di liquidità La Regione riapre il suo bando

Alberto Giannoni a pagina 3

Imprese, allarme per i conti E la Regione riapre il credito

*Prestiti destinati alla liquidità (più che a investimenti)
Da Palazzo Lombardia quasi 176 milioni per il bando*

MASSOLETTI (CONFCOMMERCIO)

«Una misura utile
per affrontare la crisi
energetica dopo il Covid»

56%

I finanziamenti erano al
60% per investire,
ora coprono il bisogno
di liquidità (56% nel 2022)

Alberto Giannoni

■ Un salvagente in piena tempesta. Un appiglio per le aziende bisognose di liquidità. Mentre il caro energia colpisce, e le risposte latitano, la Regione lancia un segnale, e riapre il bando regionale per il credito alle imprese.

Da oggi (dalle 10.30 per la precisione) le imprese lombarde potranno nuovamente usufruire della misura «Credito Adesso Evolution» la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di quasi 176 milioni di euro. Nel dettaglio, 15.843.393 di euro sono destinati all'incremento del fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI» per la riduzione del costo dei finanziamenti, mentre i restanti 160 sono destinati all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

La decisione è stata presa ieri dalla giunta lombarda su propo-

sta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, che in tempi «non sospetti» aveva aperto un tavolo sul credito, predisponendo un «manifesto» per inoltrare proposte al governo e valutare gli strumenti messi a punto in Lombardia. «Si rischia la tempesta perfetta» avverte allora. Come per l'energia, si sono concretizzate le previsioni dell'assessore, che tuttavia è poco propenso ad attribuirsi capacità di chiaroveggenza: «È sufficiente parlare con le imprese» spiega.

E in questa contingenza che si è aperta con l'emergenza sanitaria e prosegue con quella energetica, la misura assume un significato particolare. Negli ultimi anni - dall'inizio dell'emergenza Covid - si è assistito ad un cambio di rotta delle imprese nella richiesta di credito. Dai dati di Asconfidi Lombardia - lo spiegano da Confindustria - emerge un'inversione di tendenza: se negli anni appena precedenti alla pandemia i finanziamenti concessi per investimenti arrivavano al 60% del totale, dal 2020 la maggior parte delle richieste è stata per coprire il fabbisogno di liquidità (79% nel 2020, 70% nel 2021 e 56% per quest'anno)

Ecco l'appiglio, ed ecco il messaggio istituzionale che lancia. La Regione mette a disposizione una cifra importante e con ciò segnala anche la necessità che facciano altrettanto anche il governo italiano e un'Euro-

ropa che, come di consueto, è rallentata da spinte e contro-spinte. «Rifinanziamo e diamo continuità a "Credito Adesso Evolution" - spiega **Guidesi** - rispondendo ancora una volta alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi».

Destinatario della misura sono le imprese operative da almeno 24 mesi (anche artigiane, con organico fino a 3.000 dipendenti) rientranti nei settori indicati ma anche i professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi.

La misura prevede un contributo in conto interessi abbinato al finanziamento e pari al 3% e comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento sottostante - e fino ad un massimo di 70.000 euro.

Molto positivo il giudizio dei commercianti: «Una misura puntuale - commenta il vicepresidente vicario di Confindustria Carlo Massoletti - per favorire la solidità delle imprese del terziario lombardo che si trovano ad affrontare questa congiuntura economica difficile con i colpi della crisi energetica che arrivano subito dopo quella pandemica».



Superficie 66 %

EMERGENZA BOLLETTE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679



LE BOLLETTE IN VETRINA

I gestori dei pubblici esercizi associati a Fipe-Confindustria nei giorni scorsi hanno ricevuto una cornice da appendere nei propri locali per mettere in bella vista le ultime bollette del gas e dell'energia elettrica. Si tratta di «bollette monstre», dicono dall'organizzazione, triplicate rispetto a un anno fa a causa dell'impennata dei prezzi del gas



Accesso credito imprese Da oggi altri 175 milioni

La misura regionale

Da oggi le imprese lombarde possono nuovamente usufruire della misura «Credito Adesso Evolution» la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di 175.843.393 di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico: gli oltre 175 milioni sono destinati all'incremento del fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle Pmi cofinanziati da Bei» per la riduzione del costo dei finanziamenti, mentre i restanti 160 milioni all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

«Risposta a esigenze aziendali»

“Rifinanziamo e diamo continuità a 'Credito Adesso Evolution' - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - rispondendo ancora una volta alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi”.

I destinatari sono le imprese, anche artigiane, con organico fino a 3mila dipendenti appartenenti a uno dei seguenti settori: manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio, ristorazione e somministrazione, corsi sportivi e ricreativi, servizi di asili nido, oltre a liberi professionisti con partita Iva.

La misura prevede un contributo in conto interessi abbinato al finanziamento e pari al 3% e comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento - e fino ad un massimo di 70mila euro. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo di bandi on line, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire da oggi alle ore 10.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

Regione Lombardia rifinanzia «Credito Adesso Evolution»

Da oggi le domande

BRESCIA. Da oggi alle 10.30, le imprese lombarde potranno nuovamente usufruire della misura «Credito Adesso Evolution» la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di 175.843.393 di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Nel dettaglio, 15.843.393 di euro sono destinati all'incremento del fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle pmi cofinanziati da Bei» per la riduzione del costo dei finanziamenti, mentre i restanti 160.000.000 all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

«Rifinanziamo e diamo continuità ad una misura che risponde alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi», ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**. Credito Adesso Evolution finanzia il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi. Destinatari sono le imprese, anche artigiane, con organico fino a 3.000 dipendenti (PMI e Mid Cap) operative da almeno 24 mesi in Lombardia e appartenenti a uno dei seguenti settori: manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio, ristorazione e somministrazione, corsi sportivi e ricreativi. Nonché liberi professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi che operano in uno dei comuni della Lombardia e studi associati. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



DALLA REGIONE

«Credito Evolution»: pronti altri 175,8 milioni

Dalle 10,30 di oggi le imprese lombarde possono nuovamente usufruire della misura «Credito Adesso Evolution», la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di 175 milioni 843.393 di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**.

Nel dettaglio: 15 milioni 843.393 di euro sono destinati all'incremento del fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle Pmi cofinanziati da BEI» per la riduzione del costo dei prestiti, i restanti 160 mln all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

«**Rifinanziamo** e diamo continuità a Credito Adesso Evolution rispondendo ancora una volta alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi», sottolinea l'assessore **Guidesi**. Destinari delle risorse sono le imprese, anche artigiane, con organico fino a 3.000 dipendenti (Pmi e Mid Cap) operative da

almeno 24 mesi in Lombardia e appartenenti ai settori manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio, ristorazione e somministrazione, corsi sportivi e ricreativi, servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili, attività sportive, di intrattenimento e di divertimento e stabilimenti termali.

Nonché liberi professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi che operano in uno dei comuni della Lombardia e studi associati di professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi.

La misura prevede un contributo in conto interessi abbinato al finanziamento e pari al 3%, comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento sottostante e fino ad un massimo di 70.000 euro. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo di bandi on line, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it.



Altri 175 milioni per le aziende

MILANO - Nuove risorse a disposizione per l'accesso al credito delle imprese lombarde, in un momento in cui, soprattutto a causa dell'esplosione dei costi energetici, il bisogno di liquidità diventa sempre maggiore. Da oggi le aziende che hanno la loro attività in Lombardia potranno infatti di nuovo usufruire della misura "Credito Adesso Evolution" che mette sul piatto ulteriori 175 milioni di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** (nella foto).

«Rifinanziamo e diamo continuità a Credito Adesso Evolution rispondendo ancora una volta alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi» ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia.

"Credito Adesso Evolution", dunque, è stata pensata per finanziare il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti anche associati della Lombardia con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi.

I destinatari sono le imprese, anche artigiane, con organico fino a 3.000 dipendenti operative da almeno 24 mesi in Lombardia e appartenenti a uno dei seguenti settori: manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio, ristorazione e somministrazione, corsi sportivi e ricreativi, servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili, attività sportive, di intrattenimento e di divertimento e stabilimenti termali. Sono inclusi anche liberi professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi che operano in uno dei comuni della Lombardia e studi associati di professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi.

La misura prevede un contributo in conto interessi abbinato al finanziamento e pari al 3% e comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento sottostante - e fino ad un massimo di 70.000 euro. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo di bando on line, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalla giornata di oggi alle ore 10,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 18 %

Credito alle imprese Dalla Regione 175 milioni

L'iniziativa

Da oggi è possibile
tornare a usufruire
della misura
che sostiene la liquidità

■ Dalle ore 10.30 di oggi, le imprese lombarde potranno nuovamente usufruire della misura Credito Adesso Evolution la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di 175 milioni di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Nel dettaglio, 15 milioni di euro sono destinati all'incremento del fondo Abbattimento interessi sui finanziamenti alle Pmi cofinanziati da Bei per la riduzione del costo dei finanziamenti, mentre i restanti 160 milioni0 all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

«Rifinanziamo e diamo continuità a Credito Adesso Evolution rispondendo ancora una volta alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi» ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

Credito Adesso Evolution finanzia il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti anche associati della Lombardia con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi.

La misura prevede un contributo in conto interessi abbinato al finanziamento e pari al 3% e comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento sottostante – e fino ad un massimo di 70.000 euro.

Le domande dovranno essere presentate per mezzo di bandi on line, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Regione con le imprese Fondi per l'accesso al credito

Ecco 175 milioni. L'assessore **Guidesi**: «Così diamo un contributo all'esigenza di liquidità». Le domande da oggi

■ **MILANO** Dalle 10,30 di oggi, le imprese lombarde potranno nuovamente usufruire della misura «Credito Adesso Evolution», la cui dotazione finanziaria è stata aumentata di 175.843.393 di euro. Una decisione assunta dalla Giunta lombarda su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Nel dettaglio, 15.843.393 di euro sono destinati all'incremento del fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI» per la riduzione del costo dei finanziamenti, mentre i restanti 160.000.000 all'ampliamento del plafond dedicato ai finanziamenti.

«Rifinanziamo e diamo continuità a Credito Adesso Evolution rispondendo ancora una volta alle esigenze di liquidità delle aziende e dei professionisti lombardi» ha detto **Guidesi**.

Credito Adesso Evolution finanzia il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti anche associati della Lombardia con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi. I destinatari: le imprese, anche artigiane, con organico fino a 3.000 dipendenti (PMI e Mid

Cap), operative da almeno 24 mesi in Lombardia e appartenenti a uno dei seguenti settori: manifatturiero, servizi alle imprese, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio, ristorazione e somministrazione, corsi sportivi e ricreativi, servizi di asilo nido e assistenza diurna per minori disabili, attività sportive, di intrattenimento e di divertimento e stabilimenti termali. Nonché liberi professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi che operano in uno dei comuni della Lombardia e studi associati di professionisti con partita Iva da almeno 24 mesi. La misura prevede un contributo in conto interessi abbinato al finanziamento e pari al 3% e comunque non superiore al tasso definito per il finanziamento sottostante – e fino ad un massimo di 70.000 euro. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per mezzo di bandi online, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire da giovedì 15 settembre 2022 alle ore 10,30. Per tutte le ulteriori informazioni consultare il sito internet www.imprese.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** in una azienda

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Commercio

La carica dei Distretti
Piani per 37 milioni

Commercio, i piani dei Distretti valgono oltre 37 milioni

Sviluppo. Sono 25 le realtà territoriali con progetti A Trescore negozi di vicinato protagonisti tra arte e cultura. A Martinengo totem digitali e sapori locali

ANDREA TAIETTI

Oltre 37 milioni di euro di investimenti per valorizzare commercio e turismo. È questo il piano varato dai Distretti del commercio della bergamasca per rilanciare l'economia locale. Un piano che parte dai 25 progetti (per un importo previsto complessivo di 37.219.154 euro) presentati da 25 Distretti del commercio della nostra provincia (sui 27 esistenti) al bando regionale «Sviluppo dei distretti del commercio 2022-2024», lanciato dall'assessorato allo Sviluppo Economico con uno stanziamento complessivo di 42.850.000 di euro (raddoppiando così i fondi finora previsti per questi progetti per i Distretti del Commercio lombardi).

«Siamo soddisfatti per la grande adesione e il forte interesse per lo sviluppo dei distretti, sostenuto da Regione – commenta Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo, che con Confesercenti Bergamo, e in concerto con i comuni e i referenti dei distretti, ha accompagnato e seguito tutte le fasi dei progetti presentati –. Ora confidiamo che le nostre istanze vengano accolte dalla Regione e che la nostra provincia, la prima a livello regionale per numero di distretti, possa ancora continuare a eccellere». «Siamo molto soddisfatti di come il territorio ha risposto al bando regionale – concorda il

direttore di Confesercenti Bergamo, Filippo Caselli –, una grande reazione da parte di tutti, amministrazioni e imprese, in un clima di grande collaborazione, consapevoli che i distretti non sono la soluzione dei problemi che ci assillano, ma una mano la possono certamente dare. Ora rimaniamo in attesa della valutazione di Regione Lombardia, esprimendo un cauto ottimismo sul fatto che il lavoro svolto verrà premiato in un periodo di fortissima difficoltà per le nostre categorie».

Strategia e sviluppo

Un bando, quello promosso dall'assessore **Guido Guidesi** e i cui termini di presentazione delle domande sono scaduti il 6 settembre scorso, che ha una duplice finalità: promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di riqualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali; e premiare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare a medio termine una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato, favorevole allo sviluppo economico e alla qualità del servizio. Motivo per cui, all'interno dei progetti presentati dai distretti

bergamaschi si trovano opere di riqualificazione e ammodernamento di negozi, avvio di nuove attività, ma anche interventi di rigenerazione urbana e riqualificazione degli spazi pubblici, oltre a interventi volti a definire l'identità turistica dei territori e la valorizzazione dei prodotti a km0.

Il valore dei singoli progetti presentati dalla bergamasca va da un minimo di 443mila euro (cifra messa a budget dal neonato distretto di Scanzorosciate, Le vie del Serio) fino ai 2 milioni e 734mila euro del Distretto delle Torri (**Trescore Balneario, Cenate Sotto e Gorlago**), con un investimento medio che si attesta attorno a 1 milione e 500mila euro a distretto.

«Il progetto che abbiamo presentato – dichiara Stefania Pendezza, manager del Distretto delle Torri – si basa sullo studio del nostro territorio, delle sue eccellenze e potenzialità. Punta quindi sulla valorizzazione della cultura e del turismo, anche in ottica Bergamo-Brescia capitali della Cultura, rendendo però



Superficie 49 %

protagonisti i negozi di vicinato. L'idea infatti è riqualificare le unicità del territorio, come i borghi, le torri medievali e le aree verdi, situate nei centri storici, dove poi si trovano la maggior parte dei negozi di vicinato e valorizzare così anche loro».

Totem digitali

«Il nostro progetto – spiega Oliviero Cresta, Referente del Distretto Borghi e Tradizioni della Bassa (Martinengo, Mornico, Cividate al Piano), che ha presentato un progetto del valore di circa 2 milioni e 250mila euro – si basa sullo sviluppo della promozione turistica del territorio legato ai borghi e alle tradizioni della bassa. Un progetto messo in campo con Pianura da Scoprire, che prevede, tra le altre, la creazione di visite guidate possibili a gruppi o per singoli, anche in bici, attraverso questi luoghi (in cui installeremo anche dei totem digitali in cui poter leggere la loro storia) e gustandone i prodotti tipici».

Prodotti tipici e percorsi ciclabili al centro anche del progetto del Distretto dei Castelli e Fontanili della Bassa (Cologno al Serio Capofila), del valore di circa 1 milione e 660mila euro, che prevede «azioni di valorizzazione delle eccellenze locali – specifica la manager Viviana Arcangeli – e creazione di eventi per attrarre gente sul territorio». La graduatoria di Regione è attesa nei prossimi mesi, comunque entro dicembre.

Cologno punta su castelli e fontanili per attrarre

Il Distretto di Cologno che comprende i paesi dei castelli ha elaborato iniziative per valorizzare la storia locale e l'ambiente naturale



Territori e progetti in cifre



Una veduta di Trescore: il Distretto ha il progetto più sostanzioso

L'assessore **Guidesi** ospite di Confindustria

Domani

In via Caprera
la prima tappa
del roadshow
regionale

Si terrà a Lecco la prima tappa del roadshow regionale organizzato da Confindustria Lombardia e denominato "50 Traguardi per la Lombardia". Si tratta di una iniziativa pensata per avvicinare le istanze di imprese e territori ai rappresentanti politici di Regione Lombardia e che toccherà tutte le province lombarde.

L'evento itinerante, organizzato in collaborazione con le associazioni territoriali di Confindustria Lombardia, prevede una serie di incontri aperti alle imprese associate e alla stampa. Le tappe saranno occasione di scambio e confronto tra i rappresentanti del sistema confindustriale lombardo e gli asses-

sori regionali attraverso un format che prevede, per ogni tappa, un approfondimento tematico afferente a una delle aree di competitività individuate da Confindustria Lombardia nel documento "50 Traguardi per la Lombardia".

Il primo appuntamento è in programma domani alle 17 nella sede lecchese dell'associazione, in via Caprera. I partecipanti discuteranno di "Le filiere produttive di fronte alla crisi energetica" con anche l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**.

A fare gli onori di casa sarà il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Plinio Agostoni, mentre a intervenire saranno anche il segretario generale di Confindustria Lombardia Dario Voltattorni, e gli imprenditori Elena Maria Carla Torri (Icma), Gianluca Brenna (Stamperia di Lipomo), Giuseppe Ghelfi (Ghelfi Ondulati). **C. Doz.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 7 %

Evento itinerante, con le Associazioni Territoriali di Confindustria «50 Traguardi per la Lombardia»: mercoledì l'assessore regionale **Guidesi** sarà a Lecco

LECCO (pia) Confindustria Lombardia organizza «50 Traguardi per la Lombardia», un roadshow regionale pensato per avvicinare le istanze di imprese e territori ai rappresentanti politici di Regione Lombardia e che toccherà tutte le province lombarde. L'evento itinerante, organizzato in collaborazione con le Associazioni Territoriali di Confindustria Lombardia, prevede una serie di incontri aperti alle imprese associate e alla stampa.

La prima tappa dal titolo

«Le filiere produttive di fronte alla crisi energetica», che vede la partecipazione dell'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, è organizzata da Confindustria Lombardia in collaborazione con Confindustria Lecco e Sondrio e Confindustria Como, ed è programmata per mercoledì 14 settembre alle ore 17 a Lecco. La seconda tappa è in programma il prossimo 15 dicembre presso la sede di Confindustria Como.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

UNIONCAMERE In Lombardia terziario e commercio in crescita

■ Terziario lombardo ancora in crescita nel secondo trimestre dell'anno secondo i risultati dell'indagine di Unioncamere Lombardia, ma ora come in tutti i settori sono le incognite legate al caro energia a spaventare gli operatori. I ritmi di crescita del secondo trimestre erano in accelerazione, con +20,8 per cento su base annua per il segmento dei servizi, +5,4 per cento per il commercio al dettaglio. La doppia velocità si riflette nel fatturato che è andato ai nuovi massimi per i servizi, con un indice di 123,7, dato 100 il livello medio del 2010, mentre il commercio al dettaglio è a 96,6, in crescita. Recuperano alloggi e ristorazione, con fatturato a +52,3 per cento (anche per le limitazioni anti-Covid che nel 2021 erano ancora parzialmente attive), crescono i negozi non alimentari. Il settore è in forte tensione per le dinamiche di prezzo che contribuiscono a spingere all'insù il fatturato. I maggiori aumenti si riscontrano negli esercizi alimentari, nelle attività di alloggio e ristorazione e nel commercio all'ingrosso. «Salutando dati ancora positivi per il terziario e per il commercio - afferma l'assessore allo Sviluppo economico della Regione **Guido Guidesi** - ribadisco la mia grande preoccupazione rispetto ai costi energetici, e quindi all'inflazione, cause che rischiano di mettere in difficoltà l'intero sistema produttivo con una compressione tale da portare ad una vera e propria crisi sociale. Mi auguro che, dopo un anno di tentennamenti, l'Europa garantisca, con strumenti e risorse, la sopravvivenza delle nostre aziende». ■

Andrea Bagatta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 9 %

Intervista all'assessore regionale **Guido Guidesi**

«Per la Lombardia servono 30 miliardi»

■ **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, è stato il primo mesi fa a lanciare l'allarme sulla crisi energetica che avrebbe messo in ginocchio l'Europa, l'Italia e ovviamente la Lombardia. Nell'intervista rilasciata a Libero insiste sulla situazione drammatica e sprona l'Europa a mettere in campo un fondo per salvare l'economia dell'intero continente. E sulla Lombardia spiega: «Per mitigare gli effetti della crisi servono 30 miliardi».

FABIO RUBINI → a pagina 34

Intervista a **Guido Guidesi**

«Per riprendersi dalla crisi servono almeno 30 miliardi»

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico analizza la situazione: «Le aziende ormai producono in perdita e subiscono la concorrenza sleale degli altri Paesi Ue»

FABIO RUBINI

■ **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, è stato il primo mesi fa a lanciare l'allarme sulla crisi energetica che avrebbe messo in ginocchio l'Europa, l'Italia e ovviamente la Lombardia.

Assessore come vede la situazione oggi?

«È molto grave. Purtroppo si sono avverate tutte le ipotesi peggiori che erano state messe sul tavolo. E le non decisioni dell'Europa non hanno certo aiutato».

Cosa si può fare per invertire rotta?

«La data chiave per capire come proseguirà questa pandemia economica è venerdì 9 settembre, quando si riunirà in via straordinaria

ria il Consiglio dell'Unione Europea, con all'ordine del giorno la crisi economica ed energetica».

Si aspetta decisioni importanti? E se sì, quali?

«Ci spero. Innanzitutto si devono varare strumenti straordinari per regolare il prezzo del gas. Questo però potrebbe non bastare. Le iniziative della Ue devono essere immediate, non a medio termine, altrimenti non servono a nulla. Ad esempio dovrebbero dare la possibilità agli Stati membri di anticipare le risorse per mettere in atto le misure decise dall'Europa».

Assessore in Lombardia ci sono aziende che hanno chiuso a causa della crisi energetica? Qual è lo stato dell'arte?

«Chiuso no, ma ce ne sono alcune che hanno deciso di sospendere la produzione, magari dedicandosi alla manutenzione degli impianti per cercare di passare questo momento. Ma ce ne sono tante che hanno iniziato a lavorare di notte, quando l'energia costa un po' meno

e altre che sono costrette a lavorare in perdita».

Perché dice "costrette"?

«Per reggere la concorrenza sleale del mercato. Vede, se in Francia l'energia costa un decimo rispetto all'Italia, le nostre aziende hanno due strade: o smettono di produrre, ma così rischiano di lasciare ai concorrenti stranieri quote di mercato; o producono rischiando di farlo in perdita».

Scusi non si poteva intervenire prima?

«Noi in Lombardia è un anno che lo diciamo. Abbiamo anche avanzato proposte concrete al governo italiano, proprio per evitare la disparità di mercato di cui parlavo prima. Il mercato equo, di cui tanto si parla in Europa, funziona solo se tutti quanti



Superficie 61 %

partono dalle stesse condizioni».

La situazione che ha dipinto è drammatica. Come se ne esce?

«Non nascondo di essere molto preoccupato. Dobbiamo renderci conto che ci troviamo di fronte a una crisi che è ancora più grave rispetto a quella sanitaria. Per questo mi aspetto che l'Europa replichi una misura come quella della "cassa Covid" con garanzie europee. MA bisogna fare in fretta, non c'è più tempo da perdere. Dalla grande azienda al bar non c'è più marginalità per tenere aperte le loro attività».

Si è fatto un'idea dell'entità economica della crisi? Tradotto: quando serve alla Lombardia per rimettersi in piedi?

«Per garantire al sistema economico lombardo una compensazione effettiva dei danni subiti, potrebbero non bastare 30 miliardi di euro. Anche perché bisogna considerare una cosa: gli extracosti che impattano sui prezzi dei prodotti che a loro volta producono l'aumento dell'inflazione».

Regione Lombardia cosa può fare per aiutare in questa situazione?

«Abbiamo subito messo in campo fondi e strumenti per aiutare le attività nell'efficientamento economico, ma il tema è europeo, nemmeno nazionale... Il nostro Stato da solo non ha le risorse necessarie da mettere in campo. Figurarsi le Regioni... Ora vediamo che succede domani».

Che sensazioni ha sull'incontro del Consiglio europeo?

«Non ho sensazioni. Dico però che domani l'Unione europea è chiamata a una scelta importante».

Quale?

«Decidere se vuole all'interno del nostro continente aziende manifatturiere oppure no. Questa è la situazione...».



Guido Guidesi (Lega), assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, qui durante una visita istituzionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679

Guidesi: «Senza strumenti rischiamo la crisi sociale»

Dalla Regione

MILANO. «Senza risposte e strumenti il rischio di una crisi sociale è imminente». Così l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, è intervenuto ieri nel corso della visita a «Gastech 2022», la Fiera mondiale dell'energia in programma a Rho (Milano) fino all'8 settembre.

«C'è grande soddisfazione per aver ospitato un evento internazionale questo - commenta l'assessore - ma c'è anche forte preoccupazione rispetto al tema dei costi dell'energia. È oramai un anno che continuiamo a rilanciare la nostra preoccupazione. Ora attendiamo le risposte dovute dall'Europa nella speranza che venerdì, quando i ministri europei si incontreranno nuovamente, sia veramente il giorno decisivo; ci aspettiamo risposte chiare e strumenti immediati ed efficaci per salvaguardare imprese e lavoratori». L'assessore nei giorni scorsi aveva anche rilanciato la proposta del leader della Lega, **Matteo Salvini**, di trasferire a Milano il Ministero dell'innovazione.

Sul tema del caro bollette ieri è intervenuto anche il presidente regionale **Attilio Fontana**. «Il caro energia è uno di quei problemi che devono essere risolti a livello europeo in maniera rapida e determinata: non possiamo più traccheggiare»: ha detto Fontana a margine della presentazione del progetto Musa all'università Bicocca di Milano. «Che sia un intervento con grandissime risorse per risolvere il problema nell'immediato - ha aggiunto - o che sia un intervento per cercare di stroncare la speculazione, sicuramente la forza dell'Europa deve impedire che questa diventi veramente una guerra economica dei nostri giorni». //



Superficie 8 %

«Energia, senza risposte sarà crisi sociale»

Gastech 2022. A Rho la fiera mondiale dell'energia tra le proteste ambientaliste e le attese per le scelte dell'Unione
Appello dell'assessore **Guidesi**: «Servono strumenti immediati ed efficaci per salvaguardare imprese e lavoratori»

■ Si tratta di una piattaforma globale che riunisce i leader del settore

MILANO

«Senza risposte dall'Unione europea sui costi dell'energia, c'è il rischio di una crisi sociale imminente» ha detto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, in visita a Gastech 2022, fiera mondiale dell'energia che si svolge, tra le proteste ambientaliste e una forte tensione per la situazione internazionale, a Milano Rho fino a domani, in attesa che il vertice dell'Ue in programma venerdì prenda una decisione per la gestione della crisi.

Gli esponenti dei governi che stanno dando forma alle catene di approvvigionamento globale e i leader di alcune delle più grandi aziende del settore hanno proposto in questi giorni delle opportunità, guardando appena un passo oltre all'emergenza. Anche le sollecitazioni degli ambientalisti hanno portato sotto i riflettori le soluzioni per fonti e gestione dell'energia sostenibili e alternative che oggi rispondono a una necessità assoluta. Non oggi per domani, ma con uno sguardo al medio termine sì. «C'è grande soddisfazione per aver ospitato un evento internazionale come Gastech 2022 in Lombardia - ha spiegato lo stesso assessore -. C'è però anche forte preoccupazione rispetto al tema dei costi dell'energia. È oramai un anno che continuiamo a rilanciare la nostra preoccupazione. Ora attendiamo le risposte dovute dall'Europa nella speranza che venerdì, quando i ministri europei si incontreranno nuovamente, sia veramente il giorno decisivo. Ci aspettiamo risposte chiare e strumenti immediati ed efficaci per salvaguardare imprese e lavoratori. Senza risposte e strumenti, il rischio di una crisi sociale è imminente», ha concluso l'assessore. Gastech è il più importante in-

contro mondiale delle aziende del gas, del Gnl e dell'idrogeno. I temi affrontati dagli operatori sono stati diversificazione energetica, l'auspicato tetto massimo europeo al prezzo del gas e nuove soluzioni rese possibili da innovazioni tecnologiche, oltre a risorse da altri Paesi. Negli spazi della fiera sono presenti 750 espositori che presentano le loro risposte con tecnologie chiamate ad essere sempre più sostenibili e soluzioni per la mobilità. Con 20 padiglioni internazionali, l'area espositiva milanese ha garantito attrattiva internazionale a supporto di un business integrato a livello mondiale che dialoga tutto l'anno. Gastech è una piattaforma globale che riunisce i leader del settore, politici, manager aziendali e innovatori nella loro missione di fornire energia a basse emissioni di carbonio e a prezzi accessibili.

M. Gis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mozione

E il Pd accusa: «In Regione extraprofitto sull'energia»

«Anche Regione Lombardia ha degli extraprofitto dovuti all'aumento del costo dell'energia: nel 2022 ammontano a 33 milioni. Ciò che resta nelle casse regionali di queste risorse deve essere utilizzato per alleviare le bollette di famiglie e piccole e medie imprese: anche la Regione faccia la sua parte». Così in una nota **Raffaele Straniero** e **Fabio Pizzul**, rispettivamente capodelegazione del Pd in commissione Attività produttive e capogruppo in Consiglio regionale, presentando una mozione che sarà discussa in Aula giovedì.

«Si tratta dei canoni per le derivazioni idroelettriche, applicati per l'utilizzo dell'acqua per produrre energia - aggiungono - in netta crescita per l'aumento del prezzo dell'energia sul mer-

cato elettrico». La mozione del Pd chiede dunque alla giunta che «le risorse derivanti dall'incremento di entrata per i canoni di concessione per grandi derivazioni idroelettriche siano destinate integralmente a una misura regionale di sostegno nel pagamento dei consumi energetici».



Superficie 36 %



Un momento della protesta pacifica inscenata dagli attivisti di Greenpeace di fronte ai padiglioni di Fiera Milano ANSA

«Crisi sociale, rischio imminente»

Fontana e Guidesi incalzano il governo e l'Europa: «Risposte adesso»

■ **MILANO** Regione in prima linea sul fronte caro energia. «I problemi sono a livello imprenditoriale perché le aziende non riescono ad assorbire il costo, ma anche per le attività ordinarie. Le Rsa, che sono realtà essenziali per il nostro territorio, hanno già detto che non riescono a stare in piedi – ha detto il presidente **Attilio Fontana** –. Noi con gli ospedali ce la facciamo a stare in piedi, ma iniziamo a essere in difficoltà: governo ed Europa devono intervenire adesso. Dobbiamo assolutamente fare in modo che la forza dell'Europa diriga le scelte del futuro».

Concetti espressi chiaramente anche dall'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**: «Senza risposte immediate, il rischio di una crisi sociale è imminente – ha declinato la prospettiva più cupa, per altro uno scenario che torna in quasi tutte le analisi –. C'è forte preoccupazione anche perché è ormai un anno che continuiamo a rilanciare appelli e ancora attendiamo le risposte dall'Europa, nella speranza che venerdì, quando i ministri europei si incontreranno nuovamente, sia veramente il giorno decisivo; ci aspettiamo risposte chiare e strumenti immediati ed efficaci per salvaguardare imprese e lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore **Attilio Fontana**



L'assessore **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

Guidesi rilancia l'idea del ministero dell'Innovazione in Lombardia

Critico Galperti (Iv): serve il federalismo

La proposta

Dai pannelli solari di ultima generazione all'idrogeno verde che A2A produrrà con un elettrolizzatore alimentato dal termovalorizzatore di Brescia fino agli studi (ancora da completare) sulla fusione nucleare: sono tante le ricerche lombarde sull'energia del futuro. Potrebbero essere favorite dal trasloco a Milano del ministero dell'Innovazione tecnologica e transizione digitale proposto dal leader della Lega, **Matteo Salvini**?

Logicamente è più che favorevole alla proposta del suo capo politico l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**: «Il ministero dell'Innovazione a Milano sarebbe una cosa buona per tutto il paese. Per questo, come Regione mettiamo a disposizione un tavolo di lavoro, insieme al comune di Milano e a tutto il tessuto economico sociale lombardo. Coinvolgiamo università, scuole, centri di innovazione, associazioni di categorie e tutte le

istituzioni perché attraverso una sede di un ministero importante nel capoluogo lombardo possiamo aprire una nuova stagione per tutto il paese e guidare le sfide future con il coinvolgimento di tutti» commenta **Guidesi**, in linea con il presidente della Regione **Attilio Fontana**. «Confrontiamoci come sistema Lombardo attraverso la regione, anche con il comune di Milano — ha suggerito **Guidesi** — mettendo da parte posizionamenti politici così da costruire insieme una proposta concreta; la sede ministeriale a Milano agevolerebbe certamente il lavoro sui temi dell'innovazione del futuro governo visto il tessuto economico sociale offerto dal nostro territorio. Oltre a mettere in connessione tutto il know-how di cui già disponiamo, possiamo condividere le conoscenze e metterle a disposizione di tutto il paese».

Ha aperto alla proposta di **Salvini** anche il sindaco di Milano, il dem **Beppe Sala**, ma a una condizione però: che il ministero dell'Innovazione «sia abbinato anche al ministero dello Sviluppo Econo-

mico», dotando quindi la locomotiva produttiva d'Italia di un riferimento istituzionale di primordine (che dovrebbe poi interfacciarsi con gli altri ministeri romani, va detto). La proposta dovrà avere però l'ok del nuovo esecutivo che — se si avvereranno le proiezioni di voto — dovrebbe essere guidato dalla leader di Fratelli d'Italia, **Giorgia Meloni**, da sempre contraria alla maggiore autonomia chiesta da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna (un tema questo che segna la maggior distanza dalla Lega). Il «distaccamento» di uno o più ministeri a Milano potrebbe essere il giusto compromesso con l'alleanza più temibile.

Per il vicepresidente della Provincia **Guido Galperti**, candidato al collegio cittadino dell'Uninominali per Italia Viva (nel terzo polo insieme ad Azione) «si tratta di una boutade elettorale» in quanto «la Lombardia ha bisogno di più federalismo e delle risorse che esso porterebbe non certo della sede fisica di un ministero».

P.Gor.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 35 %



Sinergie

L'assessore regionale (in foto palazzo Lombardia) allo sviluppo economico cavalca la proposta di Salvini e strizza l'occhio alle imorese

Salvini vuole portarlo a Milano: consenso bipartisan

Ministero dell'Innovazione, sì degli atenei

■ Crescono gli sponsor, in particolare nel mondo accademico, per la sede milanese del ministero dell'Innovazione, idea rilanciata dalla giunta regionale, dopo la proposta di **Matteo Salvini** e l'apertura del sindaco, Beppe Sala. Per il rettore del Politecnico, Ferruccio Resta, il dicastero all'ombra del Duomo «è di interesse per il Paese».

Il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali, propone lo spazio, «tra il Portello e City-Life». La prorettrice della Statale, Marina Brambilla, definisce quella di **Salvini** «un'ottima idea», apprezzata da Assolombarda e Confcommercio Milano, Monza e Brianza e Lodi.

servizio → a pagina 34

L'ipotesi di istituirlo a Milano

Ministero dell'Innovazione Le università con **Salvini**

Da **Fontana** a Sala, consenso bipartisan. E si schiera anche il mondo accademico, con i rettori e il think tank Lettera 150. Per la sede si ipotizza l'area tra Portello e City Life

ENRICO PAOLI

■ L'idea di spostare Milano la sede del ministero dell'Innovazione, come proposto dal leader della Lega, **Matteo Salvini**, al forum di Cernobbio, oltre ad accendere il dibattito politico, scalda anche gli animi del mondo accademico. A partire dal rettore del Politecnico, Ferruccio Resta. «Non è un progetto di Milano o della Lombardia, ma nazionale, per fare un'Innovazione moderna anche sui modelli di governance», sostiene il docente.

Secondo Resta, nella proposta lanciata dal leader del Carroccio ci sono due elementi da considerare: «Da una parte muovere un dicastero e dall'altra focalizzarlo sull'Innovazione». Per il rettore, «decentrare i ministeri può essere un punto di forza per valorizzare le vocazioni territoriali e avere elementi freschi di gestione del governo: se si facesse un ministero a Napoli o a Milano forse darebbe vitalità e freschezza». Sulla stessa lunghezza d'onda di Resta la collega Marina Brambilla, prorettrice dell'Università Statale di Milano che considera «un'otti-

ma idea» la proposta del leghista. La sede a Milano del ministero «valorizzerebbe il grande lavoro che Regione e Comune stanno facendo, insieme alle università, le imprese i centri di ricerca pubblici e privati del territorio su questo tema».

SONO TUTTI QUI

A favore del ministero a Milano anche Lettera150, il think tank composto da circa duecento docenti universitari. «Nel capoluogo lombardo si trovano anche le banche e i fondi di venture capital e di private equity che finanziano le imprese e le start-up per l'innovazione e la digitalizzazione», sottolinea Giampio Bracchi, presidente emerito della Fondazione Politecnico di Milano e componente di Lettera, «portare qui un ministero specializzato consentirà di allineare ed integrare burocrazia ed attività economiche, come ad esempio sta già dimostrando la scelta di Banca d'Italia di sviluppare a Milano le attività di innovazione nella finanza».

Non a caso «la nostra città è candidata a ospitare la terza sede del Tribunale Europeo

dei Brevetti», sottolinea il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali, «l'idea è in linea con la nostra mission, siamo assolutamente disponibili al dialogo e a offrire in poco tempo una casa adeguata e all'altezza per ospitare il ministero tra le strutture collocate tra il Portello e City-Life». Dunque la sede ci sarebbe già, senza dimenticare l'opzione Mind, avviato a diventare il centro nazionale della ricerca.

Ma se il mondo accademico sembra ragionare in modo univoco, guardando alle soluzioni e non ai dettagli, la politica non rinuncia all'inevitabile dialettica. Il leader di Azione Carlo Calenda, nonostante si stia giocando proprio in Lombardia una fetta della propria partita elettorale, non abdica alla sua anima romanocentri-



Superficie 44 %

ca, polemizzando pure con il sindaco, Beppe Sala, favorevole (sia pur con qualche riserva, «l'importante è che non sia una boutade») alla proposta di **Salvini**. «Che tra una fesseria e l'altra **Salvini** proponga un ministero tutto nuovo a Milano ci sta», dice l'ex ministro, «meraviglia invece che gente seria come Sala inseguia **Salvini** sulla strada delle boutade elettorali».

Eppure l'economista, Carlo Cottarelli la pensa in modo opposto. «Io sono sempre cauto nel dire "formiamo un nuovo ministero", ma se lo si forma non è sbagliata l'idea di averlo a Milano, che è il centro dell'Italia nell'innovazione», evidenzia il candidato unitario di Pd e +Europa alle prossime politiche.

«Il ministero dell'Innovazione a Milano sarebbe una cosa buona per tutto il Paese. Per questo, come Regione mettiamo a disposizione un tavolo di lavoro, insieme al comune di Milano e a tutto il tessuto economico sociale lombardo», afferma l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, sostenuto nell'iniziativa dal governatore, **Attilio Fontana**. La proposta di **Salvini**, "sposata" convintamente da tutto il centro-destra e dal mondo delle imprese, incassa anche il sostegno congiunto di Assolombarda e Confcommercio Milano, Monza e Brianza, Lodi, pronte a fare la loro parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626

Dalla Regione

Aggregazioni Al via bando da 4 milioni

A sostegno di nuove filiere e di quelle già costituite, Regione Lombardia, con le Camere di commercio lombarde, lancia un bando da 4 milioni a fondo perduto per aggregazioni di minimo 10 imprese. Obiettivo dell'iniziativa è favorire l'innovazione dei processi e dell'organizzazione, anche attraverso interventi di digitalizzazione. L'intento è quello di «passare a una strategia strutturale», spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi. «Una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership». Possono partecipare filiere (minimo 10 imprese) che presenteranno domanda entro il 15 settembre di quest'anno e hanno ottenuto riconoscimento da Regione Lombardia entro il 15 ottobre.**

I contributi ai progetti sono pari al 50% in percentuale delle spese ammissibili per le piccole e medie imprese e al 15% delle spese per le grandi imprese.

A ciascuna impresa può essere concessa una sola agevolazione su un solo progetto in una sola aggregazione. La presentazione delle domande deve essere fatta su <http://webtelemaco.infocamere.it> esclusivamente in modalità telematica con firma digitale fino alle 16 del 31 ottobre 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

VENERDÌ C'È LETTA

**GUIDESI
CON SALVINI:
MINISTERO
A MILANO**

Guidesi «benedice» la proposta Salvini

Ministero dell'Innovazione a Milano, l'ok dell'assessore regionale
«Siamo disponibili, sarebbe un'ottima soluzione per tutto il Paese»

■ **MILANO** «Il Ministero dell'Innovazione a Milano sarebbe una cosa buona per tutto il paese. Per questo, come Regione mettiamo già ora a disposizione un tavolo di lavoro, insieme al Comune di Milano e a tutto il tessuto economico sociale lombardo. Coinvolgiamo università, scuole, centri di innovazione, associazioni di categorie e tutte le istituzioni perché attraverso una sede di un ministero importante nel capoluogo lombardo possiamo aprire una nuova stagione per tutto il paese e guidare le sfide future con il coinvolgimento di tutti».

È l'idea lanciata dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, all'indomani della proposta del leader della Lega, **Matteo Salvini**, di trasferire la sede del Ministero dell'Innovazione nel capoluogo lombardo. Proposta accolta positivamente da molti rappresentanti delle istituzioni, tra cui il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, e il sindaco di Milano **Giuseppe Sala**.

«Confrontiamoci come sistema Lombardo attraverso la regione, anche con il comune di Milano – ha suggerito **Guidesi** – mettendo da parte posizionamenti politici così da costruire insieme una proposta concreta; la sede ministeriale a Milano

agevolerebbe certamente il lavoro sui temi dell'innovazione del futuro governo visto il tessuto economico sociale offerto dal nostro territorio».

«In Lombardia – ha ricordato l'assessore – siamo sempre stati in grado di anticipare i tempi; ora, oltre a mettere in connessione tutto il know-how di cui già disponiamo, possiamo condividere le conoscenze e metterle a disposizione di tutto il paese».

Perché anche così, secondo l'assessore allo Sviluppo Economico, dalla Lombardia e da Milano «può partire la stagione dell'innovazione dando la possibilità a tutto il paese di vincere le sfide prossime anticipando i tempi».

Del resto, sempre nell'ottica di **Guidesi**, «il Ministero dell'Innovazione ed il nostro sistema Lombardo al servizio per un paese più veloce, più innovativo che dia ai giovani la possibilità di concretizzare idee e progetti», ha concluso il responsabile dello Sviluppo Economico della giunta lombarda.

L'asse **Guidesi-Salvini** è creat, gli eventuali sviluppi si vedranno. Intanto, l'idea è lanciata. E sembra convincere anche la sinistra, almeno una parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 28 %



Il leader della Lega **Matteo Salvini**



L'assessore **Guido Guidesi**

« Spostiamo
il Dicastero
nel capoluogo
lombardo: il bello
dell'autonomia
è valorizzare
i territori »

« Siamo pronti
a coinvolgere
università,
scuole,
istituzioni
e associazioni
di categoria »

Regione e Unioncamere al fianco delle imprese

Nel momento più duro, il bando per la competitività

MILANO E nel momento più complicato per le aziende, si sono aperti ieri i termini per presentare domande di contributo per il bando promosso da Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde «Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia». L'obiettivo: favorire lo sviluppo di interconnessioni tra le imprese a sostegno dell'innovazione dei processi e dell'organizzazione, anche attraverso interventi di digitalizzazione, per incrementare la loro competitività. Il bando è finalizzato a sostenere l'avvio di nuove filiere ed ecosistemi e il rafforzamento di filiere già costituite con finanziamenti



Gian Domenico Auricchio

a fondo perduto per aggregazioni di minimo dieci imprese lombarde. «Vogliamo passare da una sperimentazione attivata con la manifestazione di interesse sulle filiere e sugli ecosistemi lombardi – dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** – a una strategia strut-

turale. Questo bando va proprio in questa direzione, sostenere una visione a medio-lungo termine con la connessione dei know-how di cui disponiamo». «Vogliamo incoraggiare le imprese a collaborare per ridurre i costi del divario tecnologico – aggiunge il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio** –. Grazie a innovazioni di processo e organizzative è possibile un salto di qualità per accelerare la transizione digitale con una gestione dei processi produttivi e di servizio orientata a più elevati livelli di produttività». Le domande potranno essere presentate fino al 17 ottobre su <http://webtelemaco.infocamere.it> esclusivamente in modalità telematica con firma digitale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Caro energia, riunione urgente in Regione Lombardia

■ La Regione si mobilita contro il caro-energia. Un'audizione urgente della giunta con le commissioni bilancio e attività produttive è stata convocata per giovedì prossimo, 8 settembre. «La situazione è drammatica - sottolineano i presidenti delle due commissioni, Giulio Gallera e Gianmarco Senna - ed è nostro dovere agire con tempestività. Abbiamo chiesto agli assessori Davide Caparini e Guido Guidotti (nella foto accanto, ndr) di riferire alle commissioni riunite in merito alle ricadute sociali ed economiche sulla Lombardia determinate da questa emergenza e quali iniziative la giunta regionale intenda intraprendere per farne fronte». ■

A. So.



IL MONDO DELL'IMPRESA DENUNCIA L'EMERGENZA E CHIEDE MISURE DI CONTENIMENTO DEI PREZZI

Energia: 40 miliardi di extracosti

Impatto devastante: rischio deindustrializzazione che minaccia la sicurezza nazionale

Si è svolto un incontro straordinario tra i Presidenti Annalisa Sassi (Confindustria Emilia-Romagna), Francesco Buzzella (Confindustria Lombardia), Marco Gay (Confindustria Piemonte), Enrico Carraro (Confindustria Veneto) e gli Assessori allo Sviluppo Economico Vincenzo Colla (Emilia-Romagna), **Guido Guidesi** (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte) e Roberto Marcato (Veneto).

Al centro dell'incontro l'emergenza energetica che, in assenza di quelle misure di contenimento dei prezzi richieste da mesi dalle imprese, sta paralizzando il sistema industriale italiano con il forte rischio di deindustrializzare il Paese e mettendo a repentaglio la sicurezza e la tenuta sociale nazionali.

In linea con l'appello del Presidente Carlo Bonomi, si è sottolineato che la situazione ha carattere di straordinarietà e urgenza indifferibile, perché è impossibile mantenere la produzione con un tale differenziale di costo rispetto ad altri paesi (UE e extra UE) nostri competitor, che va a colpire non solo le imprese esportatrici dirette, ma anche tutta la filiera produttiva, con un effetto pesantemente negativo soprattutto sulle piccole e medie imprese. Ulteriore effetto è l'annullamento del rilancio economico post pandemia, in particolare nelle ricadute sui territori che vedono una ero-

sione drammatica di competitività rispetto anche ad altri paesi europei limitrofi. E' chiaro ormai che ogni risorsa deve essere destinata prioritariamente a questa emergenza.

I rappresentanti delle Confindustrie delle quattro regioni hanno presentato agli assessori i dati relativi agli incrementi dei costi energetici dal 2019 al 2022 nell'area più importante per il tessuto industriale italiano: dai dati emerge che, mentre nel 2019 il totale dei costi di elettricità e gas sostenuti dal settore industriale delle quattro regioni ammontava a circa 4,5 miliardi di euro, nel 2022 gli extra-costi raggiungeranno - nell'ipotesi più ottimistica rispetto all'andamento del prezzo - una quota pari a circa 36 miliardi che potrebbe essere addirittura superiore ai 41 miliardi nello scenario di prezzo peggiore.

Con una situazione del genere, le ricadute non saranno solo sulle imprese ma su tutta la società, con evidenti problemi di tenuta sociale ed economica per lavoratori, famiglie e per l'intero Paese.

Ferma restando la necessità di definire, fin da subito, una programmazione energetica nazionale con interventi e investimenti a medio-lungo termine in grado di assicurare la sicurezza e la sostenibilità della produzione energetica e delle forniture di gas, i Presidenti Sassi, Buzzella, Gay e Carraro hanno dichiarato che le imprese non possono atten-

dere un giorno di più quelle misure necessarie a calmierare i prezzi di gas ed energia elettrica, tra cui:

- introduzione di un tetto al prezzo del gas (europeo o nazionale);
- sospensione del meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS a carico delle imprese;
- riforma del mercato elettrico e separazione del meccanismo di formazione del prezzo dell'elettricità da quello del gas;
- misure per il contenimento dei costi delle bollette con risorse nazionali ed europee;
- destinazione di una quota nazionale di produzione da fonti rinnovabili a costo amministrato all'industria manifatturiera.

Le Confindustrie di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, hanno apprezzato la sensibilità e l'attenzione delle Regioni, che si sono trovate concordi sulla gravità dell'emergenza e l'insostenibilità della situazione, e al fine di evitare drammatiche ricadute economiche e sociali invitano tutte le forze politiche - anche in questa fase di campagna elettorale - a sostenere con decisione l'impegno del Governo in carica nella difficile trattativa con gli altri Paesi a livello europeo per l'introduzione di un tetto al prezzo del gas e ogni altra misura atta ad affrontare il problema. Il tempo è ampiamente scaduto e una decisione in sede UE in questo senso non è più differibile.



Tra i Presidenti delle Confindustrie di Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto e gli Assessori allo Sviluppo economico



Superficie 33 %



**Al centro,
Francesco
Buzzella,
presidente
di Confindu-
stria
Lombardia**

LE RICHIESTE

- introduzione di un tetto al prezzo del gas (europeo o nazionale);
- sospensione del meccanismo europeo che prevede l'obbligo di acquisto di quote ETS a carico delle imprese;
- riforma del mercato elettrico e separazione del meccanismo di formazione del prezzo dell'elettricità da quello del gas;
- misure per il contenimento dei costi delle bollette con risorse nazionali ed europee;
- destinazione di una quota nazionale di produzione da fonti rinnovabili a costo amministrato all'industria manifatturiera.

INTERVISTA A GUIDESI

«Misure ad hoc o sarà dramma per le famiglie»

servizio a pagina 2

l'intervista a **Guido Guidesi**

«Senza interventi ora effetti drammatici per aziende e famiglie»

*L'assessore regionale allo sviluppo:
«L'Ue vuole ancora aree produttive? Decida»*

BOLLETTE ALLE STELLE L'emergenza investe imprese e cittadini



EMERGENZA
È pandemia,
ora strumenti
ad hoc o le
conseguenze
saranno
scioccanti

Alberto Giannoni

■ **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, da industriali e commercianti arrivano allarmi drammatici sui costi dell'energia, e appelli da «ultima spiaggia». E così?

«È così, a tutti gli effetti. Abbiamo segnalazioni di aziende che

non hanno ancora ripreso le attività dopo le ferie, stanno facendo manutenzioni ma il motivo principale è la non soluzione del problema-costi».

«Assofond» evoca il rischio di fermi produttivi.

«È reale. In questa fase di transizione energetica si devono anche fare grossi investimenti, ma come possiamo chiedere di farli e tener viva l'attività se lavora in perdita? È incredibile che questa emergenza non sia stata affrontata in un anno».

Lei già un anno fa aveva lanciato l'allarme. Da dove veniva?

«Dal rapporto costante con le imprese, da chi acquistava non con contratti pluriennali ma temporanei, con prezzi in forte aumento. Siamo stati poco ascoltati, qualcuno la riteneva una bolla temporanea. Purtroppo avevamo ragione».

E ora la situazione è peggiore di un anno fa?

«Decisamente. Dicevamo che questa spirale avrebbe colpito tutti, e ora si rischia anche un calo pesante dei consumi. È una vera emergenza, una pandemia, e pensiamo che l'Europa debba rispondere con gli stessi strumenti».

Quando colpirà i piccoli e le

famiglie?

«Già ora. Pensi a un lavoratore in cassa integrazione perché l'azienda si è fermata, e ora riceve una bolletta 3/4 volte tanto, la prima cosa che fa è limitare o fermare i consumi. Pensi a un bar che paga l'affitto e si trova con costi fissi aumentati di 6 volte. È matematicamente impossibile affrontare una cosa simile. Il tema è: l'Europa vuole continuare a essere un continente manifatturiero o produttivo?».

Il governo italiano ha fatto quel che doveva?

«Io parlo di Europa perché ora le decisioni devono essere prese lì. Il governo ha fatto quello che poteva. Noi avevamo avanzato proposte, condivise con le associazioni di categoria, e nei provvedimenti del governo è entrato l'80% di quelle proposte. In alcuni casi mancano i decreti attuativi, e le risorse erano limitate per



Superficie 84 %

i bisogni che c'erano, e ci sono».

E anche per questo si appella all'Europa.

«Noi siamo un territorio manifatturiero e vogliamo continuare a esserlo. La scelta compete all'Europa. Per la pandemia c'è stata flessibilità di bilancio e noi pensiamo che anche questa sia un'emergenza. L'Europa dovrebbe aprire uno strumento per tutelare le aziende, che vuol dire tutelare il lavoro. C'è anche un tema di equità. Oggi le nostre aziende non partono dagli stessi blocchi dei concorrenti. E, nonostante ci siano ordinativi, rischiano di andare in perdita, e si fermano, a vantaggio dei concorrenti che li hanno in mo-

do minore».

Perché patiscono meno?

«Dipende dalle fonti di energia, dal nucleare, da alcune strutture che si sono dati. Abbiamo delle responsabilità come Paese. Ora, l'Europa vuole continuare a essere un continente manifatturiero? La speculazione incide molto, ma tra poco non troverà più niente su cui speculare. Servono risorse che possono essere messe in campo solo con un vaglio europeo. Le stesse che potrebbero servire per la crisi sociale che si aprirà se dovesse continuare questa inerzia. Oggi non ci sono alternative. O la si affronta o i rimedi saranno comunque scioccanti».

Se tutto è iniziato un anno fa, non dipende dalla guerra?

«Era fine settembre, la guerra non era ancora iniziata. Sicuramente ha influito ancor ma il tema era già evidente. A noi era evidente».

Crisi e voto ora non indeboliscono il Paese?

«Il momento più alto della democrazia sono le elezioni. Una maggioranza come quella che si prospetta è solida, e dà priorità al lavoro. Se le cose vanno come previsto, credo che potrebbe aiutare».

Ma non possiamo aspettare due mesi.

«No, se l'Europa fa l'Europa deve intervenire. Il problema è ora. Il tempo è scaduto».



PRIMO PIANO Gas ed elettricità, prezzi alle stelle, la locomotiva rischia di fermarsi

ENERGIA: RISCHIO ECATOMBE

Le imprese lanciano l'allarme

Associazioni di categoria preoccupate, Confindustria: "A rischio il sistema Paese"

Il paradosso: aziende con commesse costrette a non produrre ■ Gianni, Bonalumi e Fenaroli da pag. 2 a 9

Allarme rosso, industriali pronti alla bandiera bianca «Sistema Paese a rischio»

VERTICE STRAORDINARIO Si è svolto martedì un incontro tra i presidenti di Confindustria di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna e gli assessori regionali allo sviluppo economico delle quattro regioni per affrontare l'emergenza

Nel 2022 gli extracosti del settore per far fronte al caro energia potrebbero ammontare a 41 miliardi: «con ricadute su tutta la società ed evidenti problemi di tenuta complessiva»

di **Sergio Gianni**

■ Imprenditori che hanno affrontato senza incertezze le congiunture più dure, ora pensano di alzare bandiera bianca. Un epilogo impensabile per chi, per anni, ha fronteggiato con successo la concorrenza più agguerrita sui mercati internazionali e le lungaggini della burocrazia nostrana.

Ma l'esplosione dei prezzi di energia elettrica e gas ha drasticamente cambiato le regole del gioco: il costo del gas, per esempio, è anche passato da 20 euro per megawatt/ora, a 320 euro.

Martedì si è svolto un incontro straordinario tra i Presidenti Annalisa Sassi (Confindustria Emilia-Romagna), Francesco Buzzella (Confindustria Lombardia), Marco Gay (Confindustria Piemonte), Enrico Carraro (Confindustria Veneto) e gli Assessori allo Sviluppo Economico Vincenzo Colla (Emilia-Romagna), **Guido Guidesi** (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte) e Roberto Marcato (Veneto).

«I rappresentanti delle Confindustrie delle quattro regioni - precisa Confindustria Lombardia - hanno presentato agli assessori i dati relativi agli incrementi dei costi energetici

dal 2019 al 2022 nell'area più importante per il tessuto industriale italiano: dai dati emerge che, mentre nel 2019 il totale dei costi di elettricità e gas sostenuti dal settore industriale delle quattro regioni ammontava a circa 4,5 miliardi di euro, nel 2022 gli extra-costi raggiungeranno - nell'ipotesi più ottimistica rispetto all'andamento del prezzo - una quota pari a circa 36 miliardi di euro che potrebbe essere addirittura superiore ai 41 miliardi nello scenario di prezzo peggiore. Con una situazione del genere, le ricadute non saranno solo sulle imprese ma su tutta la società, con evidenti problemi di tenuta sociale ed economica per lavoratori, famiglie e per l'intero Paese».

Un grido d'allarme rilanciato da Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo.

«Se l'Europa e, oppure, il Governo italiano non mettono in campo a strettissimo giro misure volte a bloccare gli aumenti ormai insostenibili di gas ed energia, devono essere consapevoli che tireranno il freno a mano a intere filiere produttive, fra cui quella del legno-arredo, che saranno costrette a fermare la produzione, a mettere i lavoratori in cassa integrazione e a perdere competi-



vità sui mercati».

«In questa situazione – commenta Jody Brugola, presidente dell'omonima azienda metalmeccanica brianzola, leader mondiale nella bulloneria – lo Stato e l'Unione Europea possono contribuire, ma non mi piace l'idea che lo Stato vada a indebitarsi perché qualcuno sta speculando. In ogni caso, noi intanto stiamo pagando di più acciaio, energia e gas. Se i clienti non riconoscono gli aumenti da noi sostenuti, non si può andare avanti. E non si può nemmeno pensare di essere autonomi dal punto di vista energetico tra qualche anno. Il problema è adesso. Nel secondo semestre abbiamo avuto una crescita fantastica, tutte le case automobilistiche vogliono fare numeri importanti. Ma ci sono sempre troppe incognite, non c'è chiarezza sul futuro». ■



Jody Brugola: «Non si può pensare di essere autonomi sul fronte energetico tra qualche anno, il problema è ora»